



BILANCIO 2013

BILANCIO al 31 Dicembre 2013

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2013	35
<i>Bilancio</i>	36
<i>Nota integrativa</i>	44
Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	133

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

del Confidi Friuli

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michele Bortolussi
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Gianni Croatto Guido Fantini Ferrante Pitta Alessandra Sangiorgi Fabiano Zuiani

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Andrea Bonfini Lucio Leita
Sindaci supplenti	Daniela Kisling Raffaella Rizza

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione degli amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod. civ.

Introduzione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

Il quadro economico finanziario in cui anche quest'anno il nostro Confidi si è trovato ad operare è risultato molto complesso. Infatti, l'ormai lunga crisi economica continua a pesare in modo disomogeneo sui diversi settori dell'economia italiana e regionale. Anche il nostro territorio regionale non è stato risparmiato da questa congiuntura infatti nel 2013 sono entrate in procedura concorsuale 1.923 imprese, di cui l'83,4% in "Scioglimento e Liquidazione", il 14,6% in Fallimento, il resto in Concordato e altre procedure. Nel corso del 2013 in Regione è proseguita la contrazione dei prestiti bancari, in calo soprattutto i finanziamenti alle imprese e, in minor misura, alle famiglie consumatrici. La dinamica negativa continua a risentire sia della debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia delle politiche di offerta delle banche.

In questo contesto la garanzia mutualistica si conferma, come più volte ribadito da diversi attori, il principale strumento di intervento per favorire l'accesso al credito delle PMI, grazie alla garanzia e alla consulenza che viene rilasciata alle Pmi; al contempo però il Sistema chiede anche un'attenzione maggiore da parte della Pubblica Amministrazione per poter continuare a svolgere l'attività a sostegno delle imprese. Ma l'elemento che registra con maggiore precisione il momento di grande difficoltà attraversato dalle piccole imprese italiane è il dato delle sofferenze che continua ad aumentare.

Il 2013 ha visto il perdurare della recessione economica ma ci sono alcuni segnali che fanno presagire un miglioramento del quadro congiunturale. Oltre all'aumento della domanda di credito da parte delle imprese si è confermato nel 2013 l'inesorabile crescita della rischiosità creditizia con ritardi di pagamento e fallimenti. Ovviamente questa situazione si ripercuote sui Confidi che si trovano nella condizione di gestire con la massima attenzione i propri portafogli mettendo in pratica un buon "filtro" all'inizio e un continuo monitoraggio della pratica in itinere.

Il sistema dei confidi secondo quanto emerso da diversi Convegni tenutisi sul tema è stato così fotografato. I 53 confidi di primo grado, nel corso del 2012, hanno posto in essere 14,4 miliardi di euro di garanzie a favore di 720 mila imprese associate. Il portafoglio rischi dei confidi vigilati al 31 dicembre del 2012 è diminuito, in appena un anno, del 5,61%, comprimendosi quindi di 854 milioni di euro. Contemporaneamente, le posizioni deteriorate - quindi a rischio inesigibilità - sono salite di 522 milioni di euro (203 per le sofferenze e 319 per gli incagli), raggiungendo quindi la cifra record di 2,8 miliardi di euro (1,7 miliardi di sofferenze e 1,1 di incagli), pari quindi a quasi il 20% dello stock di garanzia. Il patrimonio libero che a livello medio supera il 13% risulta in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Questo livello è decisamente soddisfacente visto che il limite minimo normativo è del 6%. Tuttavia, il sistema dei confidi non appare in grado di assorbire da solo tutte le escussioni potenzialmente legate a posizioni creditorie deteriorate.

In uno scenario economico finanziario sempre molto difficile il Confidi Friuli ha vissuto un anno di intensa attività. Infatti, il 24 di ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede, visibile a chi percorre la tangenziale direzione Tricesimo sita nel comune di Tavagnacco in Via Alpe Adria. I nuovi locali risultano molto funzionali, con più spazi per lavorare e fornire servizi agli associati oltre che con un ampio parcheggio che risolve ogni problema di sosta per chiunque venga presso gli uffici. Con gli ampi spazi a disposizione ci sarà la possibilità di organizzare pure attività convegnistica e congressuale, oltre a svolgere una migliore e più puntuale assistenza ai clienti soci.

Inoltre, è stata aperta anche una rappresentanza a Pordenone scelta questa che consente al Confidi Friuli di essere più vicino alle imprese della Destra Tagliamento. In questo ulteriore sviluppo dell'attività il Confidi utilizza un atteggiamento cauto con particolare attenzione al merito creditizio onde evitare di assumersi maggiori rischi.

In questo difficile contesto vanno sottolineati due elementi positivi per il Confidi Friuli uno relativo alla gestione operativa che chiude con un avanzo di euro 574.583 e l'altro relativo all'indice di solvibilità che continua ad attestarsi ben al di sopra del 25%. La tabella sotto riportata evidenzia il risultato operativo negli ultimi tre esercizi al lordo dei contributi pubblici e delle rettifiche di valore.

	2013	2012	2011
Interessi	858.334	906.028	802.868
Dividendi	18.671	2.384	836
Utili su attività finanziaria	187.566	117.640	16.977
Commissioni attive	960.976	827.905	696.108
Altri proventi	4.908	5.166	12.553
Commissioni passive	- 44.086	- 38.883	- 36.661
Ammortamenti	- 80.020	- 71.478	- 70.902
Personale e amministratori	- 936.609	- 949.201	- 808.608
Altre spese amministrative	- 375.096	- 453.935	- 330.203
Imposte	- 20.062	- 18.519	- 19.524
Totale	574.583	327.107	263.444

Questo risultato accentua il significativo miglioramento del risultato della gestione ordinaria che nonostante i costi sostenuti per l'iscrizione all'art. 107 Tub e per il mantenimento dello status di Intermediario Vigilato si è incrementato grazie ad una accurata e attenta gestione finanziaria e al volume del flusso commissionale derivante dall'incremento dell'operatività del 26% negli ultimi due anni.

Scenario di riferimento

I rapidi cambiamenti che hanno caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi anni hanno manifestato impatti rilevanti nella qualità del credito bancario.

Andamento dell'economia internazionale¹

Nel terzo trimestre del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato. Il prodotto interno lordo ha accelerato nei paesi avanzati e ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. Ne ha risentito favorevolmente la dinamica del commercio mondiale. L'accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 ha ridotto l'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti.

Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli Stati Uniti: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate, si è affiancata l'accelerazione dei consumi. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7 per cento (dal 7,9 osservato all'inizio del 2013), anche per l'ulteriore diminuzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro (al 62,8 per cento; era pari al 63,6 all'inizio dello scorso anno). In Giappone l'attività sarebbe tornata ad accelerare nel quarto trimestre, sostenuta dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi, soprattutto di beni durevoli, indotto dall'aumento delle imposte indirette previsto per il prossimo aprile. Nel Regno Unito sono migliorate le condizioni del credito per famiglie e grandi imprese; l'evoluzione del mercato del lavoro e degli indici PMI sono coerenti con una stabilizzazione della crescita su livelli elevati.

Andamento dell'economia nazionale²

Il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Il costo della raccolta obbligazionaria delle banche è diminuito nelle principali economie dell'area dell'euro, in particolare in Spagna e in Italia. Il credito alle imprese però non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso è diminuito in Italia, nei tre mesi terminanti in novembre, di oltre l'8% su base annua e continua a rappresentare un freno alla ripresa. I prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'elevato rischio di credito e della pressione della recessione sui bilanci delle banche.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3% nel terzo trimestre e sarebbe ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione continua a diminuire (0,7%). La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali.

Nel corso del 2013³ in Italia si sono registrati 14.269 fallimenti, in crescita del 14% rispetto al 2012 e del 54% rispetto al 2009, l'anno in cui la crisi economica aveva appena iniziato a far sentire i suoi pesanti effetti anche in Italia. Dall'analisi di Cribis D&B risulta che, ancora una volta, sono l'edilizia e il commercio i macrosettori più colpiti.

1 Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2014

2 Fonte: Centro Studi Unioncamere Fvg

3 Fonte Crif

	Nr fallimenti 2009	Nr fallimenti 2010	Nr fallimenti 2011	Nr fallimenti 2012	Nr fallimenti 2013
I semestre	2.202	2.825	2.988	3.212	3.637
II semestre	2.391	3.001	3.411	3.109	3.728
III semestre	1.730	2.058	2.205	2.397	2.647
IV semestre	3.060	3.402	3.565	3.745	4.257
Totale	9.383	11.286	12.169	12.463	14.269

Fonte: CRIBIS D&B

Regione	Totale nr. fallimenti 2013	Incidenza su totale Italia	Totale fallimenti da 01.01.2009
Lombardia	3.228	22,6%	13.199
Lazio	1.533	10,7%	5.996
Veneto	1.269	8,9%	5.566
Campania	1.137	7,9%	4.820
Emilia Romagna	1.102	7,7%	4.584
Toscana	1.031	7,2%	4.287
Piemonte	976	6,8%	4.264
Sicilia	901	6,3%	3.291
Puglia	648	4,5%	2.791
Marche	491	3,4%	2.127
Calabria	346	2,4%	1.349
Friuli Venezia Giulia	302	2,1%	1.366
Sardegna	275	1,9%	1.087
Liguria	246	1,7%	1.198
Abruzzo	265	1,9%	1.388
Umbria	227	1,6%	1.008
Trentino Alto Adige	176	1,2%	706
Basilicata	54	0,4%	273
Molise	55	0,4%	211
Aosta	10	0,1%	59

Sempre secondo Crif, nel secondo semestre del 2013, il numero di richieste presentate alle banche è stato il più elevato dal 2009, cioè da quando la crisi economica ha iniziato a far sentire i suoi effetti, a confermare che le imprese non hanno mai smesso di bussare alle porte degli Istituti di Credito. Però il credit crunch si manifesta nell'erogato in quanto le Banche sono alle prese con requisiti più stringenti di capitale e con livelli d'insolvenza in crescita.

Andamento dell'economia regionale⁴

Ancora un anno difficile per l'economia del Friuli Venezia Giulia: la lunghezza della crisi congiunturale e i "soliti" problemi strutturali come il debito pubblico e la credibilità finanziaria dell'Italia, ma anche l'economia sommersa, il difficile rapporto imprese-credito, il clima di sfiducia di imprese e famiglie, si sono trasferiti anche all'economia reale quella costituita dalle imprese che producono beni o erogano servizi e che occupano una importantissima parte della forza lavoro.

Le imprese registrate al 31 dicembre 2013 sono 107.418 di queste 94.900 sono attive. Si riduce la popolazione delle imprese attive (-0,5% in un anno al netto del Primario): una tendenza che si registra in tutte e quattro le provincie (-240 imprese a Udine, -19 a Gorizia, -109 a Pordenone, -22 a Trieste sempre al netto del settore Primario) ma che si legge in buona parte del Nord Est. Un fenomeno che non appare congiunturale ma che contraddistingue da alcuni anni le nostre economie e che va analizzato bene in un contesto, quello appunto del Nord Est, dove il ruolo dell'impresa (in particolare della piccola impresa) rappresenta una dei valori sui quali si fondano le nostre società.

Il calo delle imprese si registra in particolare nelle costruzioni nel commercio, nei settori più maturi della manifattura (legno, tessile), mentre la meccanica, che costituisce il cluster più importante dell'economia, mantiene la posizione di leadership anche grazie ai processi di innovazione e trasformazione che ha sempre caratterizzato questo comparto.

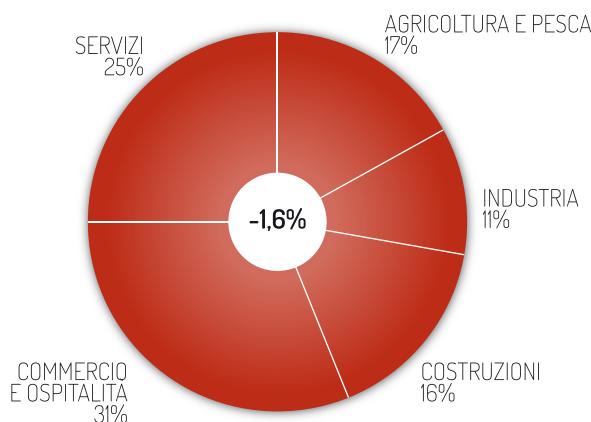
Diminuisce l'occupazione nelle imprese private: il perdurare della recessione e lo stato di incertezza sta portando le imprese ad assumere un atteggiamento sempre molto prudente sul fronte occupazionale. Cala la domanda di lavoro dipendente, mentre cresce chi utilizza i "contratti in somministrazione per esempio gli interinali", le "collaborazioni" e i "contratti di lavoro indipendente". La propensione ad assumere è doppia nelle imprese esportatrici e in quelle che investono puntando sulla qualità dei prodotti e facendo innovazione.

I risultati della 6.a indagine congiunturale di Unioncamere FVG ci dicono che l'economia della nostra regione torna in area negativa. Anche l'industria manifatturiera, che nella precedente indagine aveva manifestato segnali di ripresa, torna in zona negativa. Per esempio nelle province di Udine e di Pordenone la variazione tendenziale della produzione del Manifatturiero è rispettivamente di -3,3% e di -0,9%. In sofferenza il Commercio al dettaglio, le Costruzioni e i Servizi dell'ospitalità.

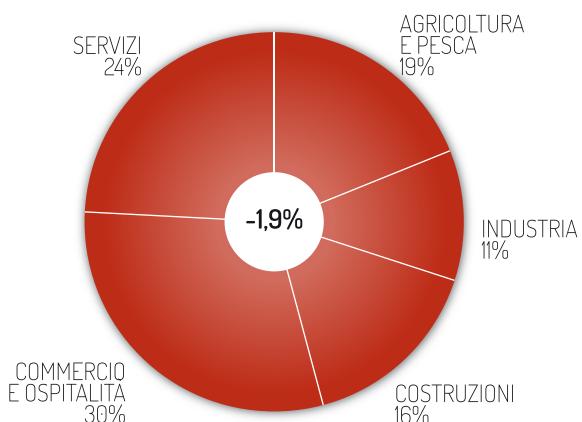
⁴ Fonte: Centro Studi Unioncamere

Imprese attive per settore (2013)

Friuli Venezia Giulia: 94.900



Udine: 45.974



Variazione n. di imprese rispetto al 2012

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Udine (aggiornamento: 23 gennaio 2014)

L'evoluzione normativa

Anche nel corso del 2013 è proseguito il processo di integrazione e riforma della normativa sugli intermediari finanziari.

Nel corso del mese di maggio Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione denominata "Confidi 107 Garanzie Deteriorate" con la quale ha fornito chiarimenti in merito alla corretta classificazione e segnalazione delle garanzie deteriorate ed ha richiesto ai Confidi di rafforzare i processi di vaglio iniziale e di monitoraggio del merito creditizio così da poter aggiornare tempestivamente il livello di qualità creditizia dei soggetti garantiti ed effettuare, laddove necessario, i relativi accantonamenti prudenziali.

In data 16/7/2013 sono stati emanati gli aggiornamenti alle circolari n.154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie", n.272 "Matrice dei conti" e n.217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, istituti di pagamento ed Imel.". Le novità introdotte entrano in vigore dal 01/01/2014 salvo alcune eccezioni che hanno previsto modifiche già dalle segnalazioni 2013. Da sottolineare l'emanazione della circolare n.284 del 18/06/2013 con la quale Banca d'Italia istituisce la segnalazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni a default.

Sempre nel corso del mese di luglio è stato messo in consultazione il regolamento ministeriale predisposto per l'attuazione del Titolo V, del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Il 1º gennaio 2014 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia dell'11 aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela.

In data 21 gennaio 2014 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Istruzioni per la redazione del bilancio e del rendiconto degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, che sostituiscono integralmente le istruzioni indicate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Settore di operatività

Anche nel corso del 2013 la Società ha svolto la sola attività tipica del Confidi di prestazione di garanzie a favore dei Soci per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. L'attività è stata rivolta esclusivamente a favore dei Soci.

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Il comitato del Fondo Centrale di Garanzia a seguito della valutazione positiva sui parametri richiesti dal Ministero dello Sviluppo Economico, nella seduta dello scorso 25/09/2013 ha riconosciuto allo scrivente, l'autorizzazione a "certificare" il merito creditizio delle imprese che risultano economicamente e finanziariamente sane.

In termini di benefici alle imprese si traduce in facilitazione e maggiore tempestività nell'accesso e nella erogazione del credito in quanto è il Confidi Friuli che certifica il merito creditizio dell'impresa. Il successivo passaggio al Comitato di Gestione del Fondo Centrale diventa così un atto solo formale con una tempistica molto ridotta.

Nel corso del 2013 sono state intraprese le seguenti iniziative a sostegno delle Pmi:

- Contogaranzia CCIAA Udine: la CCIAA di Udine a fine estate ha dato avvio ad un Protocollo per sostenere le Imprese della Provincia di Udine, grazie anche alla contogaranzia concessa dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine. Sono soggetti finanziabili le micro, piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, che soddisfano i requisiti previsti dal protocollo. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative ad investimenti e funzionamento dell'azienda, nonché il finanziamento della liquidità aziendale, purché direttamente finalizzati all'attività dell'impresa. Fondi camerali a disposizione ammontano a 2 milioni di euro. La convenzione, siglata fra CCIAA, Confidi Friuli e Confidimpresa Fvg, prevede una garanzia Confidi pari all'80% dei finanziamenti concessi, assistita da contogaranzia della Camera di Commercio; è prevista altresì la riduzione del 30% delle commissioni applicate dal Confidi.
- Accordo con Federfarma: a fine settembre il Confidi Friuli ha siglato un accordo con Federfarma Friuli Venezia Giulia a sostegno delle Farmacie. Farbanca, Istituto specializzato nell'offerta di servizi bancari al mondo della Farmacia del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, mette a disposizione delle Farmacie associate a Federfarma Friuli Venezia Giulia, oltre a prodotti bancari dedicati alla gestione della Farmacia, un plafond da destinare a richieste di finanziamento garantite da Confidi Friuli e finalizzate a nuovi investimenti o ristrutturazione aziendale. A questo si aggiungono i servizi e prodotti che la farmacia può ottenere direttamente dalle Filiali della Banca Popolare di Vicenza, prodotti studiati per le esigenze del settore. Grazie all'accordo, inoltre, Confidi Friuli mette a disposizione delle Farmacie associate a Federfarma Friuli Venezia Giulia un servizio di esame economico finanziario della Farmacia volto all'ottenimento di garanzie per agevolare l'erogazione dei finanziamenti da parte di Farbanca.

- Por Fesr 2007/2013: continua l'utilizzo del Fondo di Garanzia Por Fesr 1.2.a linea int. C) di 22 milioni di euro, anche se si sta avvicinando la scadenza infatti le iniziative ammesse ai benefici devono essere ultimate e rendicontate entro 24 mesi decentri dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento e comunque entro e non oltre il 30/06/2015

Contributo Fin.Promo.Ter

Il Fondo Interconsortile di garanzia del Terziario nel dicembre del 2013 ha disposto la concessione di un contributo a valere sulla misura "concorso del Fondo Terziario alla copertura delle spese per la riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei Confidi associati" di euro 7.129 pari al 37.78% della propria contribuzione al Fondo nel periodo 2011-2012 sulle spese sostenute nel corso degli ultimi due anni.

Progetto sviluppo marketing

L'attività di marketing avviata nel corso del 2011 è proseguita rivedendo però completamente l'organizzazione a seguito della nuova normativa. Infatti, la riforma delle reti distributive delineata dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n.141 determina un profondo cambiamento delle figure di agente in attività finanziaria e di mediatore creditizio. La stessa inclusione dei nuovi principi nel nuovo Titolo VI-bis del Testo Unico attesta l'importanza della disciplina delle reti distributive nel complessivo impianto di vigilanza sull'intermediazione bancaria e finanziaria. Attualmente il Confidi Friuli ha in forza tre figure in linea con la normativa.

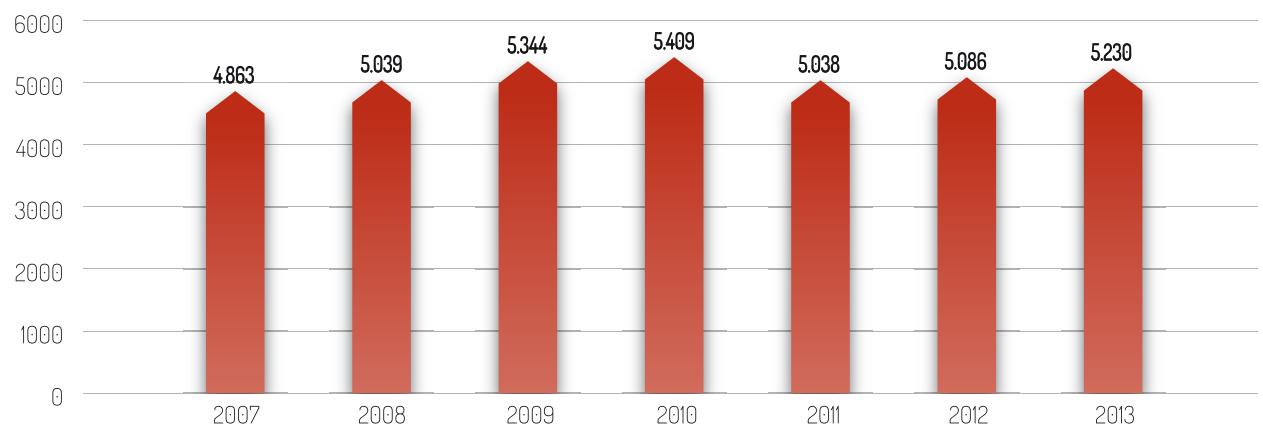
Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2013

Ammissione di nuovi Soci

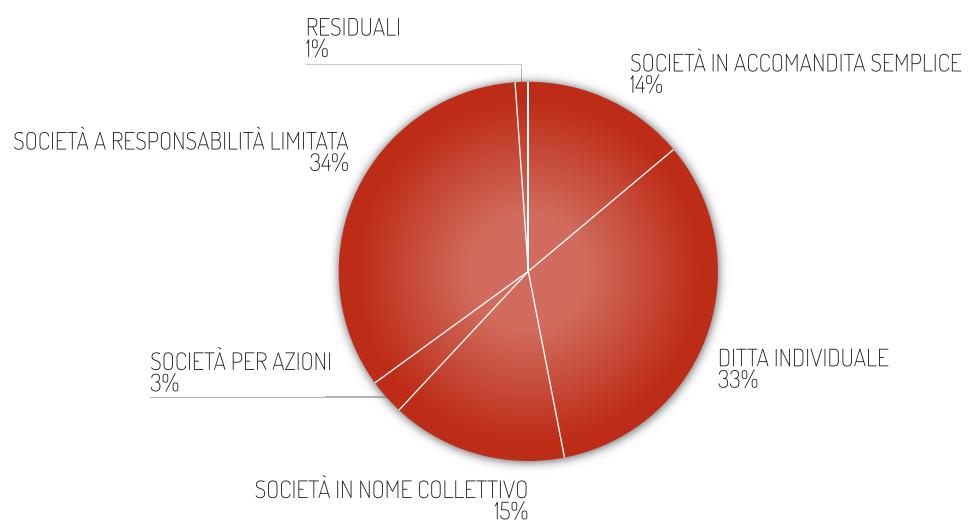
Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2013 la compagnie sociale è costituita da n. 5.230 soci, con un incremento positivo del 3% rispetto al 2012. I Soci della Cooperativa sono aumentati di 144 unità, a fronte di 107 cancellazioni dalla compagnie sociale e 251 nuovi soci ammessi.

	Anno 2013	Anno 2012	Variazione %
Soci al 1° gennaio	5.086	5.038	
Soci ammessi	251	196	
Soci recessi	-7	-2	
Soci esclusi	-100	-146	
Soci al 31 dicembre	5.230	5.086	3%

Soci in essere al 31 dicembre



Ripartizione Soci per tipo società



Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati sette recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 100 Soci. Pertanto si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati e indicatori del 2013

Il bilancio riferito al 31 dicembre 2013 è stato redatto, come per gli anni precedenti, sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea essendo iscritto dal 9 maggio 2011 nell'elenco speciale ex art. 107 tub. Inoltre è stato recepito l'aggiornamento alle nuove Istruzioni per la redazione del bilancio e del rendiconto degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, che sostituiscono integralmente le istruzioni indicate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Ciò premesso si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2013	5.230	84.930.083	24.642.026	960.976	17.093.288	- 880.449
2012	5.086	85.738.493	25.426.812	827.905	15.759.648	29.031

Per una rappresentazione comparabile con l'anno precedente nel dato in tabella relativo alle partite deteriorate non sono ri-comprese le posizioni scadute deteriorate che ammontano per il 2013 ad euro 2.007.895.

Il risultato d'esercizio 2013 riporta una perdita d'esercizio pari ad euro 880.449.

Tale risultato è la conseguenza congiunta di due fattori essenziali: da un lato la mancata contribuzione, nel corso del 2013, da parte degli Enti pubblici. Nel corso del 2013 tutti gli accantonamenti a fronte delle partite deteriorate sono state a carico del conto economico del Confidi: solo euro 300.000 sono rinvenienti dall'utilizzo del Prestito Partecipativo mentre nel 2012 i contributi ricevuti dalla Regione pari ad un milione di euro erano passati a patrimonio/fondo rischi. L'altro fattore è l'incremento dell'incidenza delle perdite sulle partite anomalie accumulate negli ultimi esercizi per effetto della situazione economica finanziaria che si protrae dall'anno 2009.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Al 31/12/2013 il coefficiente di solvibilità del Confidi Friuli è del 27% ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi Intermediari Finanziari Vigilati secondo le Disposizioni di Vigilanza.

Garanzie in essere / Patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2013	84.930.083	24.642.026	3.44
2012	85.738.493	25.426.812	3.37
2011	91.622.839	24.166.241	3.79

Indicatore di rischiosità: esposizioni “deteriorate” / totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni “deteriorate” (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2013	17.093.288	84.930.083	20.12%
2012	15.759.648	85.738.493	18.38%
2011	10.921.844	91.622.839	11.92 %

Indicatore di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio/ garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2013	3.235.710	84.930.083	3.80%
2012	2.077.776	85.738.493	2.42%
2011	1.602.706	91.622.839	1.75 %

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2013	1.311.704	84.930.083	1.54%
2012	1.403.136	85.738.493	1.64%
2011	1.121.084	91.622.839	1.22 %

Complessivamente il patrimonio di vigilanza, che è l'aggregato preso a riferimento dall'Autorità di Vigilanza per verificare il rispetto da parte dei confidi vigilati del coefficiente patrimoniale, alla data del 31/12/2013 è pari ad euro 24.553.025 e potrà essere utilizzato per far fronte a tutte le obbligazioni assunte dalla Cooperativa nello svolgimento delle sue attività.

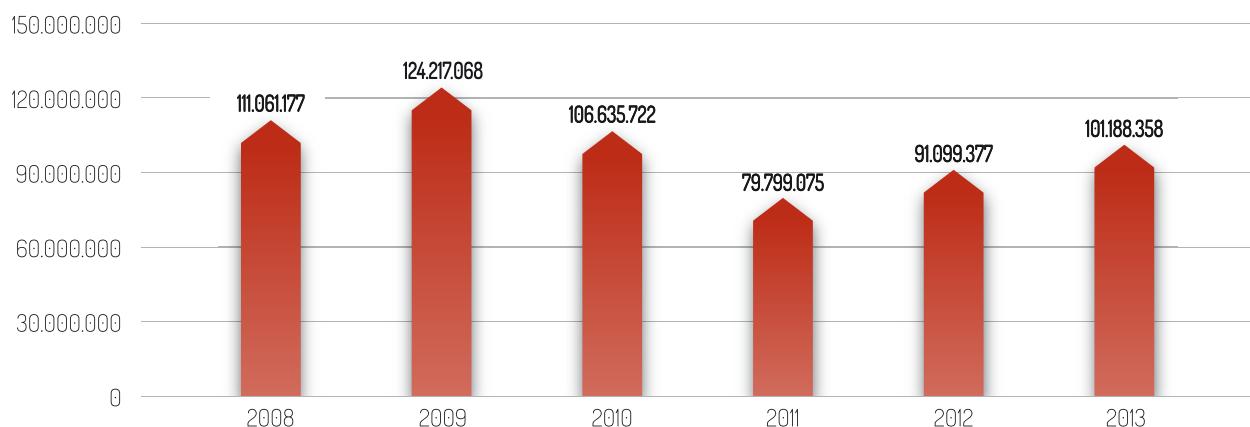
Analisi del deliberato e delle garanzie in essere

I volumi delle garanzie deliberate hanno subito un incremento importante rispetto all'esercizio 2012; infatti nell'anno sono state deliberate n. 981 garanzie per complessivi 101.188.358 euro di affidamenti deliberati – garantiti per 42.990.385 euro – contro i complessivi 91.099.377 dell'anno precedente. Si registra quindi un incremento pari al 11.07% rispetto all'esercizio precedente, in parte dovuto anche alla buona azione commerciale svolta dagli addetti alla rete distributiva.

Affidamenti deliberati

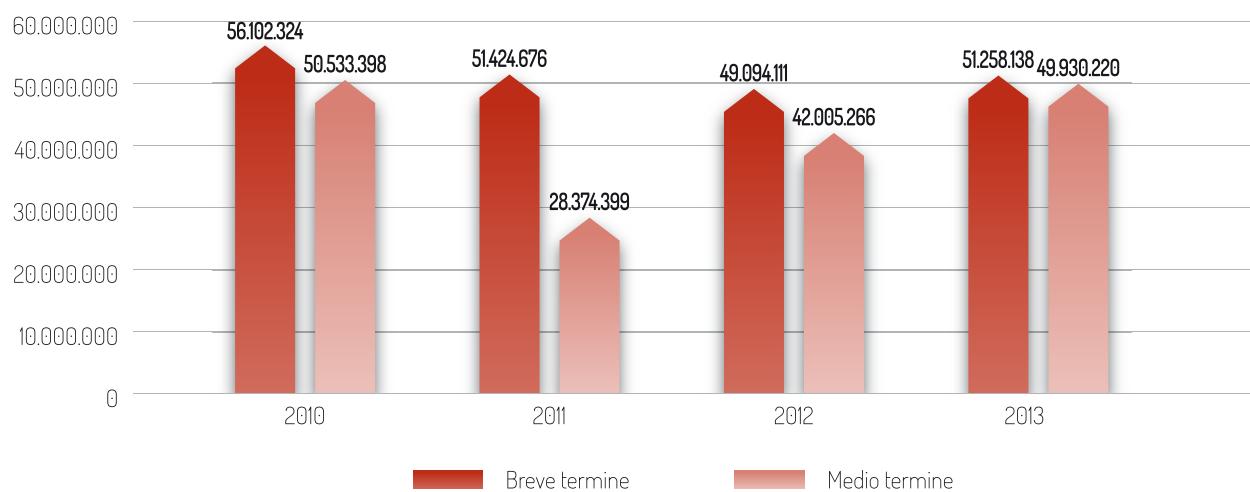
Esercizio 2013		Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
981	101.188.358	964	91.099.377	974	79.799.075

Affidamenti deliberati nell'anno



L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2013 è stato più consistente sul breve termine anche se è un buon segnale che la forbice fra breve e medio lungo termine si stia riducendo; infatti, sono stati deliberati affidamenti a breve termine per euro 51.258.138 ed a medio - lungo termine per euro 49.930.220.

Affidamenti deliberati a breve e medio termine

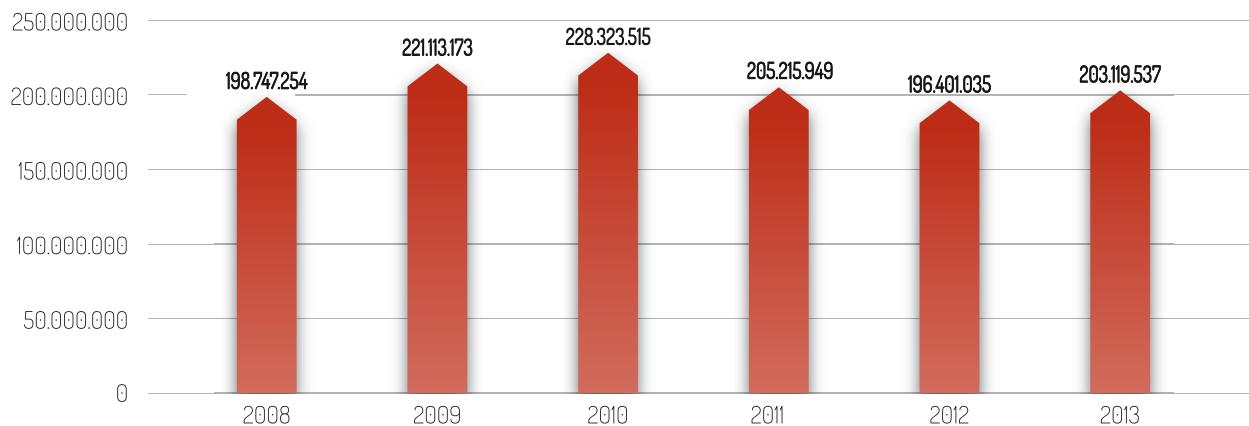


Raffronto affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2012-2013

Istituto di credito	31-12-13		31-12-12	
	Deliberato	%	Deliberato	%
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	27.346.000	27,03%	15.279.302	16,80%
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	19.116.475	18,89%	11.580.192	12,70%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	14.295.278	14,13%	13.274.530	14,60%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	10.110.551	9,99%	9.562.756	10,50%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	9.712.754	9,60%	12.811.320	14,10%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	7.529.500	7,44%	9.304.043	10,20%
UNICREDIT SPA	6.301.800	6,23%	7.682.838	8,40%
VENETO BANCA S.P.A.	2.837.000	2,80%	2.760.231	3,00%
MONTE DEI PASCHI	2.724.000	2,69%	3.202.633	3,50%
BANCO DI BRESCIA	1.000.000	0,99%	2.194.000	2,40%
NORDEST BANCA S.P.A.	215.000	0,21%	300.000	0,30%
CIVILEASING SPA	-	0,00%	613.320	0,70%
HYPO ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	-	0,00%	2.024.213	2,20%
BANCA POP. VERONA S.GEMINIANO E S.PROSPERO	-	0,00%	100.000	0,10%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	-	0,00%	410.000	0,50%
Totale	101.188.358	100,00%	91.099.377	100,00%

Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2013 pari ad euro 203.119.537 registrano un incremento del 3,42% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confindi è impegnato per euro 84.930.083. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 4.272.513 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confindi ma non ancora erogate dalle Banche.

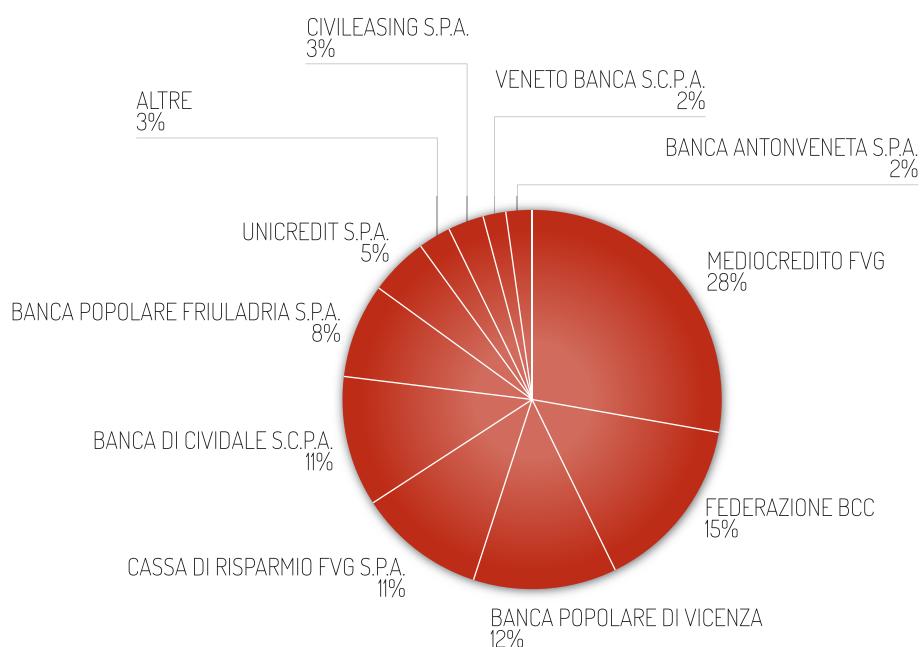
Fidi in essere



L'incremento dei fidi in essere è un segnale molto importante in uno scenario di crisi come illustrato precedentemente e sta a significare come l'attività del Confindi sia stata di notevole supporto alle Pmi del territorio.

Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (Banco di Brescia, Friulia SpA, Banca Popolare Verona S. Geminiano e S. Prospero, Hypo Alpe Adria Bank) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Percentuale fidi in essere per Banca



Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie in essere al 31.12.2013 per Banca.

Fidi e Garanzie in essere al 31-12-2013 - Sintesi per Istituto di Credito

Denominazione	Anno 2013				Anno 2012			
	Rischio Banca	% Quota Confidi	Rischio % Quota		Rischio Banca	% Quota Confidi		
			Rischio	% Quota				
Mediocredito del FVG	56.384.769	27,76%	17.620.631	20,75%	39.610.864	20,17%	12.439.969	14,51%
Federazione BCC	30.775.878	15,15%	12.903.256	15,19%	27.808.608	14,16%	13.068.502	15,24%
Banca Popolare di Vicenza	24.554.177	12,09%	12.468.969	14,68%	27.543.807	14,02%	13.788.995	16,08%
Cassa di Risparmio del FVG S.P.A.	22.422.842	11,04%	9.673.937	11,39%	27.566.392	14,04%	12.388.321	14,45%
Banca Popolare di Cividale S.C.P.A.	22.285.921	10,97%	10.908.030	12,84%	22.610.506	11,51%	10.565.997	12,32%
Banca Popolare Friuladria S.P.A.	15.676.739	7,71%	7.607.253	8,95%	17.127.593	8,72%	8.380.839	9,77%
Unicredit Spa	11.180.149	5,50%	6.021.703	7,09%	12.395.404	6,31%	6.131.395	7,15%
Civileasing Spa	6.212.190	3,06%	1.052.646	1,24%	6.686.015	3,41%	1.114.781	1,31%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	4.930.364	2,43%	2.461.983	2,90%	4.706.433	2,40%	2.352.643	2,74%
Veneto Banca S.C.P.A.	4.241.585	2,09%	1.720.455	2,03%	2.601.135	1,32%	1.311.346	1,53%
Banco di Brescia	1.779.257	0,88%	889.629	1,05%	1.899.822	0,97%	949.911	1,11%
Friulia Spa	1.742.308	0,86%	871.154	1,03%	2.965.633	1,51%	1.482.817	1,73%
Hypo Alpe-Adria-Bank S.P.A.	880.010	0,43%	703.764	0,83%	1.934.283	0,98%	1.290.707	1,51%
Banca Pop. Verona S.Gem.e S.Pros.	53.348	0,03%	26.674	0	53.348	0,03%	26.674	0,03%
Nordest Banca	-	-	-	0	891.191	0,45%	445.596	0,52%
Totale	203.119.537	100%	84.930.084	100%	196.401.035	100%	85.738.493	100%

Il primo Intermediario si conferma MedioCredito Fvg seguito dalla Federazione delle Bcc.

Confronto importo erogato per Istituto di Credito 2012- 2013

Istituti Di Credito	Anno 2013		Anno 2012	
	Garazie Erogate	%	Garazie Erogate	%
Mediocredito FVG	9.693.450	24,36%	3.925.602	11,97%
B. Pop. Vicenza	6.755.750	16,98%	5.630.265	17,17%
Banche di Credito Cooperativo	6.491.515	16,31%	3.591.690	10,95%
Friuladria	4.719.185	11,86%	3.340.876	10,18%
B. Popolare di Cividale	4.011.150	10,08%	4.475.007	13,64%
Cassa Risparmio FVG	3.222.600	8,10%	3.067.663	9,35%
Unicredit	2.581.750	6,49%	5.064.610	15,44%
Monte Paschi di Siena	1.046.885	2,63%	1.172.117	3,57%
Veneto Banca	772.185	1,94%	486.500	1,48%
Banco di Brescia	500.000	1,25%	569.500	1,74%
Civileasing	-	0,00%	178.145	0,54%
Hypo Bank	-	0,00%	1.150.000	3,51%
Nordest Banca	-	0,00%	150.000	0,46%
B. Pop. Ver. e Novara	-	0,00%	-	0,00%
Friulia	-	0,00%	-	0,00%
Totale	39.794.470	100%	32.801.974	100%

Il Confindi Friuli quindi ha affrontato la crisi con numeri positivi sia in termini di soci, di deliberato, che di erogato. Infatti, i volumi di garanzie erogate si sono incrementati del 21% rispetto al 31.12.2012 e si attestano ad euro 39.794.470 contro i 32.801.974 dell'anno precedente.

La cooperativa determina la concessione delle garanzie su un'approfondita analisi quantitativa e qualitativa del richiedente. L'analisi quantitativa si basa sulla valutazione dei dati contabili e dei principali indicatori economico-finanziari e sulle informazioni creditizie detenute nelle banche dati (CRIF, Centrale dei Rischi). L'analisi di tipo qualitativo è condotta dagli Organi Deliberanti che vantano una valida esperienza sui territori e sulle dinamiche economiche dei vari settori ed in particolar modo in quello del commercio, turismo e servizi.

Relativamente allo stock di garanzie in bonis al fine di raggiungere una copertura ritenuta congrua queste risultano coperte dai risconti relativi alle commissioni e integrate da un ulteriore fondo rischi determinato in base alla media riferita all'ultimo triennio del rapporto tra garanzie in bonis all'anno T ed escussioni dell'anno T-1.

Attività di controgaranzia

Il Confindi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin. Promo.Ter e dalla Regione Fvg (controgaranzie istituite a livello regionale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L.R. 4 giugno 2009).

Nel 2013 l'ammontare controgarantito in essere ammonta ad euro 16.556.181 e con un valore controgarantito pari ad euro 13.867.574. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie.

Ente contro-garante	N. posizioni in essere contro-garantite al 31/12/2013	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2013	Valore controgarantito nel 2013	N. posizioni presentate nel 2013	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2012
Fondo Centrale di Garanzia	126	7.302.705	6.091.611	78	9.468.232
Fin.Promo.Ter	333	3.735.897	3.361.900	245	4.291.678
Contro-garanzia regionale	106	5.517.579	4.414.063	65	3.907.436
Totale	565	16.556.181	13.867.574	388	17.667.346

Va considerato che vi sono circa 3 milioni di posizioni relativi ad affidamenti accordati a fine anno 2013 che si sono perfezionate nei primi mesi dell'anno 2014. Inoltre vi sono circa 515.000 di valore controgarantito relativi a controgaranzie Fin.Promo.Ter soggette a franchigia temporale di 9 mesi.

Partite deteriorate

In un periodo economico così delicato diventa sempre più necessaria una collaborazione attiva fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche. L'integrazione di dati e la tempestività nello scambio di informazioni sul deterioramento delle posizioni appaiono fondamentali per garantire una gestione efficace dei portafogli. Un adeguato flusso di informazioni è fondamentale onde evitare una pericolosa sottostima dell'effettivo deterioramento della qualità delle garanzie.

L'importo del totale dei crediti deteriorati nel 2013 ammonta a euro 17.093.288 con un rischio netto di euro 14.377.231. Il dato è in aumento rispetto al 2012 dell'8,46% circa. Le partite deteriorate riportano una copertura a fondi rischi del 46%.

Nella rappresentazione delle partite anomale deteriorate il Confidi ha tenuto conto anche delle posizioni recanti forti segnali di anomalia in Centrale dei Rischi ancorché non trasferite a sofferenza dalla banca convenzionata, a prescindere dall'eventuale escusione della garanzia.

	Anno 2013			Anno 2012		
	Rischio netto	Dubbio esito	% di copertura	Rischio netto	Dubbio esito	% di copertura
Totale incagli	6.305.931	1.578.857	25,04%	5.649.983	867.144	15,35%
Totale sofferenze	8.071.300	5.066.171	62,77%	7.904.318	5.444.342	68,88%
Totale partite deteriorate	14.377.231	6.645.028	46,22%	13.554.301	6.311.486	46,56%

Per la valutazione degli accantonamenti 2013 si è tenuto conto oltre all'analisi delle singole pratiche anche delle tabelle di Banca d'Italia sulle Banche riferite alle medie di settore.

Lo scaduto deteriorato, non ricompreso in tabella, ha una copertura del 3% al pari delle posizioni in bonis.

Le escussioni hanno una percentuale di copertura dell'85%.

Nel corso del 2013 il Confidi Friuli ha recuperato totali euro 638.507 (euro 173.955 nel 2012) di cui euro 498.167 sono recuperi da controgarante.

Gestione sistema qualità

Nel mese di ottobre si è svolto l'audit da parte dell'Ente di Certificazione SGS Italia che ha così avuto modo di valutare il grado di applicazione delle procedure stabilite in ottemperanza alle norme UNI EN ISO 9001:2008. La verifica ha avuto esito positivo e non sono state aperte non conformità. La prossima verifica di sorveglianza si svolgerà nel corso dell'ultimo trimestre 2014.

Essendo assoggettati alla certificazione annuale di bilancio il presente bilancio d'esercizio è stato certificato dalla Società Baker Tilly Revisa di Verona.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Ogni anno viene altresì redatto il Resoconto Icaap al fine di valutarne l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica con analisi sui rischi di primo e secondo pilastro. Nel corso del 2013 è stata adottata la Policy sulla Liquidità ed il Contingency Plan che ci permette un puntuale monitoraggio del rischio di liquidità. Per quanto riguarda la gestione del portafoglio è stato aggiornato anche il regolamento relativo alle Linee Guida del Portafoglio dove comunque le strategie finanziarie relative al Portafoglio istituzionale risultano sempre ispirate a principi di sana e prudente gestione.

Il Regolamento del Credito è stato rivisto e aggiornato sempre in un'ottica di maggiore efficienza.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti :

- Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)

L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

- Rischio operativo

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.

- Rischio di mercato

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzare utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.

- Rischio di concentrazione

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.

- Rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.

- Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

- Rischio residuale

E' il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.

- Rischio strategico

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale che copre gli esercizi 2012-2015. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.

- Rischio reputazionale

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.

Ai sensi di quanto prescritto nel cap. V della Circ. Banca d'Italia n. 216, si precisa che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pillar III, verrà usato quale supporto informativo il sito Internet del Confidi www.confidifriuli.it.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2013 ammontano ad euro 960.976 su un totale complessivo di ricavi di euro 960.976 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 30 del Conto Economico.

Nel 2013 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 33 Banche convenzionate (di cui 19 Bcc) e 1 Società di leasing.

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2013 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente undici volte. In tali sedi l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 e ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 14 dipendenti di cui 12 a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato oltre alla figura del Direttore Generale.

L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni principali della società: Affari Generali e commerciale, area Fidi, area Amministrazione e Compliance, area Monitoraggio, Partite anomale e Contenzioso, area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP.

Alla funzione di Risk Management e Compliance competono tutte le attività di presidio e controllo dei principali rischi di secondo livello della società. Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP e dalla Compliance. La funzione di Internal Audit risulta ancora esternalizzata alla Federazione delle Bcc, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola tutte le attività previste per questo organo di controllo e, ad un componente del Consiglio di Amministrazione è stata delegata la funzione di link auditor.

Anche nel corso del 2013 la struttura ha partecipato a diversi corsi di formazione. Le materie trattate durante i corsi svoltisi hanno riguardato: sicurezza e salute dei lavoratori, antincendio, compiti e responsabilità del risk manager, modelli di svalutazione e gestione degli accantonamenti, antiriciclaggio, privacy e centrale dei rischi.

La Cooperativa ha provveduto nel corso dell'esercizio ad elaborare ed inviare a Banca D'Italia il resoconto ICAAP nei termini previsti. Nel contempo è stata pubblicata sul sito del Confidi l'informativa al pubblico – Pillar III.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, si riporta al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Nel corso del 2013 non è pervenuto alcun reclamo.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- alla data del 31/12/2013 detiene un capitale sociale pari ad euro 22.659.932;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- ha un sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008;
- non opera con sedi secondarie.

D.lgs. 231/2001

Il Confindi Friuli applica dalla fine del 2009 un modello organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza ne ha verificato la corretta applicazione attraverso quattro audit trimestrali constatandone l'adeguatezza. Rimane ferma la necessità di aggiornamento in base all'evoluzione della normativa di riferimento preso atto che non ci sono state nell'anno modifiche organizzative di rilievo.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di migliorare il sistema di erogazione delle garanzie nonché di sperimentare soluzioni nuove al fine di ottimizzare al massimo l'analisi delle richieste riducendone il rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

Nell'anno 2013 non c'è stato alcun intervento a sostegno dell'attività dei Confindi mentre nel 2012 la Regione Fvg aveva erogato un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro a favore degli Intermediari Finanziari vigilati. Come sapete le contribuzioni straordinarie dello scorso esercizio sono state contabilizzate accantonandole al Fondo rischi a copertura dei rischi di credito. A seguito della mozione n. 30 presentata da alcuni Consiglieri nella seduta di Consiglio Regionale del 20 dicembre 2013 si sono svolte alcune audizioni della I e II commissione importanti sul ruolo dei Confindi a seguito delle quali la Regione Fvg ha espresso la sua disponibilità ad intervenire in tempi brevi con finanziamenti a favore dei Confindi regionali con importi quantificabili dai 6 ai 10 milioni di euro a sostegno delle Pmi e quindi dell'accesso al credito.

Successivamente con la Legge regionale n. 4 del 26 marzo 2014 e con successiva delibera n. 560 del 28 marzo 2014 la Regione ha stanziato a favore dei Confindi regionali la somma di 6,8 milioni di euro al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2.

La Legge di Stabilità 2014 - recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ha introdotto alcune specifiche misure volte a favorire la patrimonializzazione dei confidi, incentivando, nel contempo, i processi di aggregazione tra i confidi, sia vigilati sia minori.

Rispetto alle disposizioni contenute nelle leggi finanziarie 2007 e 2008, la principale novità introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 risiede nell'intervento diretto dello Stato a favore di una maggiore patrimonializzazione dei confidi.

Sono stati previsti circa € 225 milioni destinati ai confidi vigilati, ai confidi che nei 24 mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge, realizzano operazioni di fusione al fine di ottenere l'iscrizione nell'elenco o nell'albo degli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia, e ai confidi che stipulano contratti di rete i quali, nel loro complesso, erogano garanzie in misura pari ad almeno € 150 milioni.

E' stata anche prevista una somma pari a circa € 70 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 destinata a tutti i confidi, mediante risorse provenienti dal sistema delle Camere di Commercio.

I nuovi fondi da destinare al comparto dei confidi intendono fornire un elemento di certezza nella disponibilità dei contributi pubblici. Tuttavia, restano molto incerti i tempi di realizzazione della misura statale, in riferimento in particolar modo al processo burocratico che deriva dalla necessità della preventiva notifica alla Commissione Europea. I fondi pubblici destinati ai confidi, infatti, rappresentano aiuti di Stato e pertanto dovranno essere valutati nell'ambito della normativa europea a tutela della concorrenza.

Dal 1 gennaio 2014 è in vigore il nuovo Regolamento "de Minimis" che sostituisce quello vecchio 1998/2006.

Il regolamento de minimis in vigore per il setteennato 2014 - 2020 è sostanzialmente identico a quello rimasto in vigore per il periodo 2007 - 2013, salvo alcune importanti novità da tenere presente: una ad esempio è quella relativa al concetto nuovo di "impresa unica".

La Commissione Europea ha infatti introdotto e specificato il concetto di "impresa unica": nel calcolo del plafond de minimis deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa. La nuova norma richiama da vicino il principio e il metodo utilizzato per il calcolo della dimensione di piccola e media impresa.

Resta confermato l'importo complessivo degli aiuti de minimis concedibili dalle pubbliche amministrazioni in capo alla singola impresa, se indipendente, o al gruppo di imprese collegate tra loro: 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Per le imprese con esercizio finanziario corrispondente all'anno solare gli anni da prendere in considerazione per la verifica delle agevolazioni in de minimis sono quindi: 2012, 2013, e 2014.

Il tetto massimo di 200.000 euro scende a 100.000 per le imprese che operano nel trasporto di merci su strada.

In data 31/01/2014 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'Azienda tra la Società Iside e la Società Galileo Network Srl con effetto dal 1 febbraio. L'operazione ha comportato la cessione del Sistema Informativo Parsifal pertanto di fatto non vi sarà alcuna discontinuità operativa.

In data 8 marzo 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 dicembre 2013 che integra le Disposizioni operative del Fondo che sono entrate in vigore dal 10 marzo. Molto probabilmente l'introduzione della nuova operatività del Fondo Centrale sul rilascio delle garanzie potrà mettere in difficoltà la nostra operatività rallentando le tempistiche del nostro intervento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale ias 1

Il Consiglio di Amministrazione esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, vista la solidità patrimoniale del Confidi e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale ritiene di continuare ad operare in merito al presupposto della continuità aziendale. Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale in conformità a quanto previsto dallo IAS1.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

in questo scenario economico così complesso e non favorevole possiamo ritenerci soddisfatti per l'incremento dei volumi deliberati ed erogati e l'ampliamento della base associativa; sicuramente vanno tenuti monitorati per contro le sofferenze e questo sarà uno degli obiettivi che cercheremo di perseguire anche nell'anno corrente.

Sicuramente ci auspiciamo che possa continuare la proficua collaborazione con la giunta regionale per trovare insieme le soluzioni più adeguate alle nostre imprese che ci consentano di continuare a sostenere concretamente le PMI del territorio evitando di fatto chiusure anticipate di imprese ed il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Prima di approvare il bilancio cogliamo l'occasione per ringraziare per l'intervento sempre proficuo e collaborativo delle Associazioni di categoria e degli Enti creditizi e di tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con il Confidi partendo dal personale per la professionalità dimostrata.

Passiamo ora, come di rito, all'illustrazione del bilancio della Cooperativa.

Vi invitiamo ad avvenuta illustrazione delle poste di bilancio di cui allo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 chiuso con un disavanzo di gestione pari ad euro 880.449.

Si propone quindi di utilizzare per la copertura della perdita di euro 880.449 la voce 160 Riserve.

Udine, 19 marzo 2014

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Michele Bortolussi



STOP



BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

al 31.12.2013

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	294	712
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.608.856	13.966.822
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.410.121
60 Crediti	19.163.393	17.954.647
100 Attività materiali	4.130.544	1.899.085
110 Attività immateriali	10.039	2.838
120 Attività fiscali	85.649	63.872
a) correnti	85.649	63.872
b) anticipate/differite		
140 Altre attività	73.711	51.778
Totale Attivo	37.072.486	35.349.876

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2013	31/12/2012
10 Debiti	2.623.100	686.486
70 Passività fiscali		
a) correnti		
b) differite		
90 Altre passività	9.601.076	9.031.761
100 Trattamento di fine rapporto del personale	206.284	204.817
110 Fondi per rischi e oneri		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
120 Capitale	22.659.932	22.623.932
160 Riserve	2.736.948	2.683.517
170 Riserve da valutazione	125.595	90.332
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-880.449	29.031
Totale Passivo e Patrimonio Netto	37.072.486	35.349.876

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	872.505	906.106
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-14.171	-78
Margine di interesse	858.334	906.028
30 Commissioni attive	960.976	827.905
40 Commissioni passive	-44.086	-38.883
Commissioni nette	916.890	789.021
50 Dividendi e proventi simili	18.671	2.384
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	187.566	117.640
a) attività finanziarie	187.566	117.640
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	1.981.461	1.815.073
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.468.072	-1.231.869
a) attività finanziarie	51.878	-151.916
b) altre operazioni finanziarie	-1.519.950	-1.079.953
110 Spese amministrative:	-1.311.704	-1.403.136
a) spese per il personale	-936.609	-949.201
b) altre spese amministrative	-375.095	-453.935
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80.020	-71.478
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.070	-331
160 Altri proventi e oneri di gestione	20.018	939.291
Risultato della gestione operativa	-860.387	47.550
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-860.387	47.550
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.062	-18.519
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-880.449	29.031
Utile (perdita) d'esercizio	-880.449	29.031

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-880.449	29.031
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	8.982	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.280	1.189.926
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	35.263	1.189.926
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	-845.186	1.218.957

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012-2013

(Importi in unità di Euro)

	Esistenza al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/2013	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto al 31/12/2013
				Dividendi	e altre destinaz.		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale	22623.932	22623.932				62.750			-26.750	22659.932
Sovraprezzo di emissione										
Riserve	2683.517	2683.517	29.031			14.400			10.000	2736.948
a) di utili	738.089	738.089							29.031	767.120
b) altre	195.428	195.428	29.031			14.400			-9.031	1969.828
Riserve da valutazione	90.382	90.382								35.263
Strumenti di capitale										125.595
Quote proprie										
Utile (perdita) d'esercizio	29.031		29.031	-29.031						-880.449
Patrimonio Netto	25.426.812						77.150		-16.750	-845.866
										24.642.026

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011-2012

(importi in unità di Euro)

	Esistenza al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/2012	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	
Capitale	22.611.932		22.611.932				49.000		-37.000
Sovraprezzo di emissione									22.623.932
Riserve	3.474.455		3.474.455	-820.242			8.800		
a) di utili	738.089		738.089						2.683.577
b) altre	2.736.006		2.736.006	-820.242			8.800		738.089
Riserve da valutazione	-1.099.594		-1.099.594						1.945.428
Strumenti di capitale									
Quote proprie									
Utile (perdita) di esercizio	-820.242		-820.242	820.242					
Patrimonio Netto	24.166.241		24.166.241				57.800	-4.750	-11.437
									1218.957
									25.426.812

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(Importi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	680.161	1.392.228
- risultato d'esercizio (+/-)	-880.449	29.031
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.468.072	1.231.869
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz. materiali e immat. (+/-)	82.090	68.089
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28.078	29.283
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-17.629	33.956
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-835.001	-1.061.515
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	414.094	870.470
- crediti verso banche: a vista	209.172	-1.674.180
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	-1.414.558	-297.379
- altre attività	-43.709	39.574
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	985.979	-1.212.149
- debiti verso banche: a vista	1.936.614	160.283
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-950.635	-1.372.432
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	831.140	-881.436

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da	1.428.792	875.384
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	18.671	2.384
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.410.121	873.000
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-2.320.750	-6.076
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-2.311.479	-3.539
- acquisti di attività immateriali	-9.270	-2.537
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-891.958	869.308
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	60.400	12.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	60.400	12.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-418	-128

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	712	839
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-418	-128
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	294	712

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del suddetto decreto.

L'iscrizione all'Elenco Speciale 107 è avvenuta in data 9 maggio 2011 pertanto il presente bilancio è il terzo redatto secondo i principi contabili internazionali.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, anche le ultime Istruzioni del 21/01/2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia che sostituiscono integralmente le precedenti.

Secondo quanto indicato nelle premesse alle summenzionate Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014, le stesse si applicano "a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2013, ad eccezione delle modifiche contenute nell'Allegato A "Schemi di bilancio e di nota integrativa degli intermediari finanziari" - Nota integrativa – Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014. È consentita, tuttavia, un'applicazione anticipata di queste ultime modifiche ai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2013".

In conformità a quanto previsto dalle summenzionate Istruzioni, Confidi Friuli applicherà a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 parte delle modifiche contenute nell'Allegato A "Schemi di bilancio e di nota integrativa degli intermediari finanziari" - Nota integrativa – Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni".

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio al paragrafo sotto.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Di seguito si fornisce una panoramica di tale evoluzione, relativamente alle fattispecie di interesse per il Confindi con una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa:

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1, IAS 19

Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Tali evidenze sono fornite nel prospetto della redditività complessiva e nel prospetto analitico di parte D della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda il principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, si deve segnalare che le modifiche omologate con il regolamento in esame sono state adottate a partire dall'esercizio in corso.

Si segnala la mancata applicazione retroattiva del nuovo IAS 19 in quanto trattasi di importo non significativo.

Regolamento n. 1255 dell'8 dicembre 2012 – IFRS 13

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Nel corso dell'esercizio sono state intraprese una serie di attività volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. Per ulteriori dettagli sulla metodologia adottata si fa rinvio a quanto contenuto successivamente.

Oltre ai citati affinamenti relativi alla determinazione del fair value, l'applicazione del nuovo principio ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value, da fornire in modo prospettico, ossia senza necessità di riesporre le informazioni comparative per il bilancio 2012, in quanto non richieste dai principi allora vigenti. Per l'informativa sul fair value si fa rinvio alla successiva parte "A.4 Informativa sul fair value".

Ulteriori modifiche

Non si segnalano ulteriori principi/emendamenti per i quali si preveda un effetto nel bilancio del Confindi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa, o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Nel corso dell'esercizio per una migliore comprensione e comparabilità dei dati contenuti nel bilancio dell'esercizio precedente sono state opportunamente riclassificate senza tuttavia modificare il risultato e il patrimonio netto dell'esercizio precedente le seguenti voci:

Debito v/società di leasing dalla voce 90 – altre passività alla voce 10 – debiti;

Crediti v/erario per rimborso ritenute dalla voce 120 – attività fiscali alla voce 140 – altre attività.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato;
- in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria; in via residuale si fa riferimento alle quotazioni come fornite dagli istituti creditizi depositari.
- il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo (eventualmente rettificato in caso di perdite d'esercizio delle società partecipate).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguaggiano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”) e trasferite al Conto Economico (voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”) al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce figurano i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell’operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliono alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, le successive riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Confidi Friuli ha originato, acquistato o che derivano dall'escusione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene al suo fair value, alla data di erogazione, di acquisizione o dell'escusione delle garanzie rilasciate, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogamente viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, ed i crediti individualmente significativi (grandi rischi), coerenti con la normativa IAS. Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e gli altri beni strumentali di qualsiasi tipo. Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell’attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività immateriali non monetarie, prive di consistenza fisica, per cui sono soddisfatte le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente le licenze software.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività non sono, invece, ammortizzate ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

La vita utile delle attività immateriali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Confidi Friuli ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal Conto economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell’art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella voce figurano i debiti verso banche per commissioni relative a controgaranzie oltre a debiti per garanzie la cui escusione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ma che sono in attesa di addebito da parte dell’istituto bancario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all’importo attribuibile specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della “data di regolamento”.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value. Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a]], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale. Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", e deteriorate) – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) – si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell’esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce “Spese amministrative: a) Spese per il personale”.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l’impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell’attività della società, Confidi Friuli contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell’esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all’interno della “Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l’acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib. per vendita	10.952.652	2.618.282	37.922	13.608.856
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	10.952.652	2.618.282	37.922	13.608.856
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			32.500			
2. Aumenti			5.422			
2.1. Acquisti			5.422			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali			37.922			

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo né di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (35.000 euro)
- I.G.I. S.R.L (2.500 euro).
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "Day one profit/loss".

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Denaro in contanti	166	532
Valori bollati	128	179
Totale	294	712

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.210.676	1.402.095		11.006.071	988.806	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito	8.210.676	1.402.095		11.006.071	988.806	
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	2.741.976	1.054.245	37.922	795.037	1.025.058	32.500
3. Finanziamenti ¹		161.941			119.351	
Totale	10.952.652	2.618.282	37.922	11.801.108	2.133.214	32.500

Note:

¹ Si riferisce a polizze assicurative.

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	3.421.057	4.966.082
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.631.987	6.881.203
d) Enti finanziari	2.958.682	967.638
c) Altri emittenti	597.130	1.151.899
Totale	13.608.856	13.966.822

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Totale
A. Esistenze iniziali	11.994.876	1.057.558	795.037	119.351	13.966.822
B. Aumenti	3.835.528	34.610	2.953.224	42.590	6.865.952
B.1. Acquisti	2.771.868	34.610	2.854.364		5.660.842
B.2. Variazioni positive					
di fair value	648.623		68.767	42.590	759.979
B.3. Riprese di valore					
B.4. Trasferimento					
da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	415.038		30.093		445.131
C. Diminuzioni	-6.217.633		-1.006.285		-7.223.918
C.1. Vendite	-3.562.041		-925.874		-4.487.916
C.2. Rimborsi	-1.744.988				-1.744.988
C.3. Variazioni negative					
di fair value	-485.401		-80.181		-565.581
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimento					
da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni	-425.203		-230		-425.433
D. Rimanenze finali	9.612.772	1.092.167	2.741.976	161.941	13.608.856

Sezione 5 – Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Rispetto al 31/12/2012 il portafoglio risulta azzerato in quanto a fronte dei rimborsi a scadenza, non vi sono stati ulteriori acquisti.

5.1. Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori di bilancio 31/12/2013	Fair value 31/12/2013			Valori di bilancio 31/12/2012	Fair value 31/12/2012		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governo e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri Emittenti								
1.2 Altri titoli					1.410.121	1.405.828		
a) Governo e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche					1.410.121	1.405.828		
d) Enti finanziari								
e) Altri Emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale					1.410.121	1.405.828		

5.2. Variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.410.121		1.410.121
B. Aumenti	40.629		40.629
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	40.629		40.629
C. Diminuzioni	-1.450.750		-1.450.750
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	-1.400.000		-1.400.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti da altri portafogli			
C5. Altre variazioni	-50.750		-50.750
D. Rimanenze finali			

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro

Il saldo indicato comprende principalmente:

- depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili;
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse da parte del sistema bancario al netto delle relative rettifiche di valore analitiche;

Il valore delle obbligazioni bancarie iscritte nella categoria di portafoglio IAS “loans and receivables” (crediti e finanziamenti)

Si evidenzia che le disponibilità a valere su fondi di terzi sopra descritte, a motivo della loro natura, trovano contropartita tra le “Altre passività”.

6.1. Crediti verso banche – Composizione

Composizione	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		L1	L2		L1	L3
1. Depositi e conti correnti	14.327.710				14.328.151	
1.1 Depositi e conti correnti liberi	12.866.022		12.866.022	10.003.676		10.003.676
1.2 - Depositi e conti correnti						
indisponibili	1.461.688		1.461.688	4.324.475		4.324.475
- Conti correnti vincolati	830.570		830.570	2.982.529		2.982.529
- Fondi di terzi	631.118		631.118	1.341.946		1.341.946
2. Finanziamenti		19.908				19.908
2.1. pronti contro termine				19.908		19.908
2.2. leasing finanziario						
2.3. factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	2.928.894	2.893.970		3.134.190	3.114.891	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	2.928.894	2.893.970		3.134.190		
4. Altre attività	303			2.500		
Totale	17.256.906	2.893.970	15.789.398	17.484.749	3.114.891	18.692.442

6.3. Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione												
ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti			1.881.665			1.881.665			463.038			463.038
di cui: da escusione												
di garanzie e impegni			1.881.665			1.881.665			463.038			463.038
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	24.822					24.822	4.003		2.857			6.860
Totale valore di bilancio	24.822		1.881.665				4.003		465.895			

Alla voce 6 “Altri Finanziamenti” sono valorizzati i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo f.do svalutazione per una copertura pari al 84,6% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Debiti – Composizione). Le “Altre attività” si riferiscono a crediti per commissioni su garanzie erogate.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali:

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2013 vi è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni acquisite in leasing della nuova sede di Tavagnacco mentre la sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013 Attività valutate al costo	Totale 31/12/2012 Attività valutate al costo	
		L1	L2
1. Attività di proprietà	175.466	1.361.845	
a) terreni		245.000	
b) fabbricati		1.061.152	
c) mobili	126.513	34.261	
d) impianti elettronici	48.953	21.432	
e) altre			
2 Attività acquistate in leasing finanziario	2.690.549	537.240	
a) terreni	541.288	537.240	
b) fabbricati	2.149.261		
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale	2.866.015	1.899.085	

10.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 2013		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.264.529			1.264.529
a) terreni	245.000			245.000
b) fabbricati	1.019.529			1.019.529
2. Attività acquisite in leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	1.264.529			1.264.529

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	782.240	1.061.152	34.261	21.432	0	1.899.085
A.1 Riduzioni di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette	782.240	1.061.152	34.261	21.432	0	1.899.085
B. Aumenti	4.048	2.162.214	104.692	40.524	0	2.311.479
B.1. Acquisti	4.048	2.162.214	104.692	40.524		2.311.478
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) Patrimonio Netto						0
b) Conto Economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	-245.000	-1.074.105	-12.440	-13.004	0	-1.344.549
C.1. Vendite						0
C.2. Ammortamenti		-12.953	-12.440	-13.004		-38.397
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						0
- Patrimonio Netto						0
- Conto Economico						0
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) Patrimonio Netto						0
b) Conto Economico						0
C.5. Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	-245.000	-1.061.152				-1.306.152
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-245.000	-1.061.152				-1.306.152
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	541.288	2.149.261	126.513	48.953	0	2.866.015
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.149.261	126.513	48.953	0	2.866.015
E. valutazione al costo	541.288	2.149.261	126.513	48.953	0	2.866.015

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	Totale
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	245.000	1.061.152
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	245.000	1.061.152
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	1.019.529
E. Valutazione al fair value	245.000	1.019.529

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	10.039		2.838	
2.1. di proprietà	10.039		2.838	
- generate internamente				
- altre	10.039		2.838	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	10.039		2.838	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inopinati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	10.039		2.838	
Totale	10.039		2.838	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono a licenze software.

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.838
B. Aumenti	9.270
B.1. Acquisti	9.270
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-2.070
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-2.070
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	10.039

Sezione 12 – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	72.807	61.122
Credito verso Erario per ritenute su dividendi	8.829	847
Credito verso Erario per ritenute su contributi	897	
Credito Irap	4.013	1.005
Altri crediti d’imposta		
Totale	85.649	63.872

12.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Debito Irap	0	0
Totale		

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Depositi cauzionali	346	331
Anticipi	10.085	885
Note di accredito da ricevere	1.889	799
Crediti diversi	53.697	44.319
Ratei e risconti attivi	7.694	5.445
Totale	73.711	51.778

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		2.425.425			521.168	
2. Altri debiti	197.675	2.425.425		159.874		5.444
Totale	197.675			159.874	521.168	5.444
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	197.675	2.425.425		159.874	521.168	5.444
Totale Fair value	197.675	2.425.425		159.874	521.168	5.444

La voce Altri finanziamenti è relativa al debito verso la società di leasing Civileasing S.p.A. inerente l'acquisto della nuova sede di Tavagnacco indicato nella sezione 10 dell'attivo.

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2013 da liquidare nell'esercizio successivo (1.704 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di addebito (195.971 euro)

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività

Come definito nel capitolo “Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie”, la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di “passività finanziaria” relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2013, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fornitori	241.313	171.197
Debiti Erario per ritenute	37.427	38.935
Debiti Previdenziali	40.004	38.212
Debiti vs dipendenti	36.110	55.392
Soci cessati	77.250	72.750
Debiti Diversi	46.031	93.465
Ratei e Risconti Passivi	1.790	0
Rischi su garanzie finanziarie:	7.296.510	6.632.226
Risconti passivi su garanzie	1.166.331	931.000
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	213.292	209.618
Regione FVG: fondo grandine - delibere G.R. n. 1673 8/7/2005 e n. 2033 3/8/2005	0	0
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7	122.081	454.877
Fondo ASDI	100.000	100.000
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Fondo ABI COGEBAN	35.436	46.590
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Distretti sedia e mobile	0	0
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000	100.000
Totale	9.601.076	9.031.761

I “Rischi su garanzie finanziarie” includono i fondi da rettifiche di valore su garanzie prestate in bonis e deteriorate.

In applicazione legge finanziaria regionale 2013 (art. 2 commi 61 e 62) Confidi Friuli ha provveduto a riclassificare a fondo rischi parte dei finanziamenti allocati in precedenza tra i debiti verso l'ente emittente. In particolare è stato allocato a fondo rischi:

- i contributi resisi disponibili di cui alla legge regionale 4/2001 (Prestito Partecipativo) pari ad euro 203.030,73.

In aggiunta a quanto sopra si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività, Confidi Friuli ha quantificato la copertura dei "rischi su garanzie finanziarie" come segue:

- per le posizioni "a sofferenza" una copertura del 62,8% (al netto delle relative controgaranzie e fondi di terzi a copertura);
- per le posizioni classificate "ad incaglio" una copertura del 25% (al netto delle relative controgaranzie e fondi di terzi a copertura);
- per le posizioni classificate "in bonis" e per lo scaduto deteriorato, il fondo rischi offre una copertura pari al 3% (al netto delle relative controgaranzie e dei fondi di terzi a copertura), tale fondo è composto dal riscontro delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza (euro 1.166.331) e dallo stanziamento da 320.740 euro.

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Il Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7 si è costituito con contributi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti attivati a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio allo scopo di capitalizzare o ri-capitalizzare l'azienda.
- Il Fondo Asdi si è costituito con contributo regionale concesso all'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia con L.R. 14/8/2008 n. 9, art. 2 c. 25-26, ricevuto nel 2011 dal Confidi in virtù della convenzione stipulata con la suddetta agenzia, allo scopo di rilasciare garanzie, a favore delle imprese artigiane e industriali appartenenti al distretto industriale della sedia, su finanziamenti finalizzati all'acquisto di scorte;
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- Fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	204.817	151.163,00
B. Aumenti	28.078	67.325,90
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	28.078	29.283,06
B.2. Altre variazioni in aumento		38.042,84
C. Diminuzioni	-26.611	-13.671,97
C.1. Liquidazioni effettuate	-16.620	-9.671,97
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-9.991	-4.000,00
D. Esistenze finali	206.284	204.816,93

La voce "altre variazioni in diminuzione" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.".

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.

Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.

Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2,00% annuo.

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 3,17% annuo come risulta alla data del 31/12/2013 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

In considerazione della non significatività dell'importo si è ritenuto di non procedere all'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120. Capitale

12.1. Composizione della voce 120. Capitale

Al Capitale sociale partecipano n. 5.230 soci (dato al 31/12/2013) con quote da euro 250 cadauna

DESCRIZIONE	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	22.659.932	22.623.932
1.1 Azioni Ordinarie	1.307.500	1.271.500
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata “Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881” corrisponde all’imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confindi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione ma che rimangono utilizzabili per la copertura delle perdite per escussione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2013	31/12/2012
Saldo iniziale	22.623.932	22.611.932
Quote versate	62.750	49.000
Quote cancellate	-26.750	-37.000
Saldo finale	22.659.932	22.623.932

12.5. Altre informazioni

Nell’ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all’atto dell’iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. preced.
				Copert. perdite
Capitale	22.659.932			-
_ Capitale oneroso	1.307.500	B, C		-
_ Capitale gratuito	21.352.432	B		-
Riserve di capitali	1.969.828			-
_ Riserva FTA	-2.692.931	A, B		-
_ Riserve	4.662.759	B		3.238.554
Riserve da valutazione	125.595	A, B		-
Riserve di utili	767.120			-
_ Riserva legale	256.250	A, B		-
_ Riserva statutaria	510.870	A, B		-
Totale Riserve al 31/12/2013	25.522.475			-
Quota non distribuibile	25.522.475			-

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 160. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 160. del passivo è la seguente:

	31/12/2013	Decrementi	Incrementi	31/12/2012
Riserva legale	256.250		8.709	247.541
Riserva statutaria indivisibile	510.870		20.322	490.548
Altre riserve:				
Fondo garanzia L. 887/82	380.138			380.138
Riserva da fondi propri	313.342		10.000	303.342
Integrazione quota associativa	55.700		14.400	41.300
Fondi L.R.18/2003 alluvione	150.000			150.000
Fondi distretto della Sedia	56.759			56.759
Fondi Confidi San Daniele	1.776.013			1.776.013
Contributi C.C.I.A.A. Udine	416.314			416.314
Ex azioni Confidi Industria	600.048			600.048
Riserva ex Confidi Industria	800.000			800.000
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Utili/Perdite es. precedenti				
Totale	2.736.948		53.431	2.683.517

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 8.709 e 20.322 a destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- per Euro 10.000 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per Euro 14.400 quale contributo "Una tantum" dovuto in sede di ammissione nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato aziendale, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Si precisa che le riserve "Fondi Confidi San Daniele, Ex Azioni Confidi Industria e Fondo Distretto della Sedia" sono fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri dell'ex Confidi Industria.

Dettaglio dei movimenti storici del fondo garanzia legge 887/82 e succ. 237/93, come richiesto dal Ministero:

Bilancio	Importo
1981	45.603
1982	47.268
1983	97.507
1984	129.337
1985	139.468
1986	121.272
1987	66.636
1988	43.096
1989	37.260
1990	41.549
1992	83.763
1993	104.651
1994	93.153
1995	196.632
1996	183.928
1997	216.806
1998	181.571
2012	-1.449.363
2013	0
Arr.unità	1
Saldo al 31/12/2013	380.138

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 170. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374.581			374.581	434.095
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.629			40.629	59.254
5. Crediti	94.176		363.119	457.295	412.757
5.1. Crediti verso banche	94.176		363.119	457.295	412.757
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	509.386		363.119	872.505	906.106

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 363.119;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 509.386.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Debiti verso banche					78
2. Debiti verso enti finanziari	14.171			14.171	
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	14.171			14.171	78

L'importo si riferisce agli interessi passivi sul leasing per l'acquisto della nuova sede.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	863.432	755.236
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	97.544	72.669
- di istruttoria	66.644	49.669
- di iscrizione	30.900	23.000
Totale	960.976	827.905

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo il criterio del pro rata temporis.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi di terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	44.086	38.883
- controgaranzie	29.474	27.819
- spese per servizi bancari	14.612	11.064
Totale	44.086	38.883

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.974	7.697	1.781	603
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1. per attività di merchant banking				
4.2. per altre attività				
Totale	10.974	7.697	1.781	603

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie:	220.249	-32.683	187.566	133.544	-15.904	117.640
1.1. Crediti		-569	-569	29	-4	26
1.2. Attività disponibili per la vendita	220.249	-32.114	188.135	133.514	-15.900	117.614
1.3. Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	220.249	-32.683	187.566	133.544	-15.904	117.640
2. Passività finanziarie:						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)	220.249	-32.683	187.566	133.544	-15.904	117.640
Totale (1+2)	220.249	-32.683	187.566	133.544	-15.904	117.640

Per le attività disponibili alla vendita, l’utile di cessione deriva dal valore della riserva AFS al momento della vendita mentre la perdita viene generata dalla differenza tra il valore della riserva AFS e il prezzo di realizzo, l’operazione genera un risultato netto riportato nella relativa colonna.

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione

Voci	Rettifiche di valore		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche:				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
2. Crediti verso enti finanziari				
Crediti deteriorati acquistati				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
Altri crediti				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
3. Crediti verso clientela:	-116.425	138.455	22.030	-179.737
Crediti deteriorati acquistati				
- per leasing				
- per factoring				
- per credito al consumo				
- altri crediti				
Altri crediti				
- per leasing				
- per factoring				
- per credito al consumo				
- altri crediti	-116.425	138.455	22.030	-179.737
Totale	-116.425	138.455	22.030	-179.737

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce “Riprese di valore” accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Composizione della sottovoce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito		29.848	29.848	27.821
2. Titoli di capitale e quote di OICR				
3. Finanziamenti				
4. Altre attività				
Totale	29.848	29.848	27.821	

La voce “Riprese di valore” accoglie l’incasso registrato su titoli Lehman Brothers già interamente svalutati nei precedenti esercizi.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-1.920.499		400.549		-1.519.950	-1.079.953
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-1.920.499		400.549		-1.519.950	-1.079.953

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie in stato di incaglio e sofferenza.

La voce “Riprese di valore” accoglie:

- le riprese su posizioni incagliate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali;

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente	609.705	608.608
a) salari e stipendi	448.599	417.998
b) oneri sociali	122.155	114.537
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30.506	69.989
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	8.444	6.084
2. Altro personale in attività	115.016	124.183
3. Amministratori e Sindaci	211.889	216.409
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	936.609	949.201

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	2
Impiegati	11
Collaborazione Coordinata	4

Come previsto dal documento di Banca d'Italia “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB”, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Servizi e consulenze professionali	190.820	254.338
Servizi generali	177.944	191.898
Altre imposte e tasse	6.330	7.699
Totale	375.095	453.935

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali l'audit per euro 22.092, il gestionale software per euro 56.570, oltre a quelli relativi a consulenza legale, fiscale e paghe per euro 88.361, le spese della società di revisione per euro 11.166.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

10.1. Composizione

Voci	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	80.020			80.020
1.1. di proprietà	67.067			67.067
a) terreni				
b) fabbricati	41.623			41.623
c) mobili	12.440			12.440
d) strumentali	13.004			13.004
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanz.	12.953			12.953
a) terreni				
b) fabbricati	12.953			12.953
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute				
a scopo di investimento				
Totale	80.020			80.020

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software.

11.1. Composizione

Voci	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	2.070			2.070
2.1. di proprietà	2.070			2.070
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	2.070			2.070

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Contributo 5%	19.897	16.401
Sopravvenienze passive	1.178	23.145
Arrotondamenti	1	
Totale	21.076	39.546

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Contributo Regionale L.R. 1/2007		570.025
Contributo Regionale L.R. 4/2001		374.514
Contributo Regionale L.R. 22/2010	9.481	
Contributo Fin.Promo.Ter.	7.426	22.435
Sopravvenienze attive	13.404	6.695
Proventi da sponsorizzazioni	4.908	5.167
Sconti attivi	1.125	
Quote ex soci prescritte	4.750	
Plusvalenze da alienazione macchine d'ufficio		1
Totale	41.094	978.837

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	20.062	18.519
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	20.062	18.519

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti fin.	Clienti	Banche	Enti fin.	Clienti		
1. Leasing finanziario								
2. Factoring								
3. Credito al consumo								
4. Garanzie e impegni				960.976	960.976	827.905		
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				960.976	960.976	827.905		
Totale				960.976	960.976	827.905		

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confindi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	55.570.658	48.504.604
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	55.570.658	48.504.604
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.599.792	24.520.422
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	16.599.792	24.520.422
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.165	
7. Altri impegni irrevocabili	4.272.513	5.150.241
a) a rilasciare garanzie	4.272.513	5.150.241
b) altri		
Totale	76.459.127	78.175.267

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale (80.657.571 euro) al netto delle relative rettifiche di valore:

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (6.645.029 euro)
- Fondo svalutazione garanzie prestate in bonis e scaduto deteriorato (320.740 euro)
- Risconti passivi su garanzie (1.166.331 euro)

Il dato esposto tiene conto dei saldi dei rapporti al 31/12/13 comunicatici dagli istituti di credito nei primi mesi del 2014.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2013 euro 355.022) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit Spa.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.305.138	-2.423.473	1.881.665	2.547.840	2.084.801	463.038
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.305.138	-2.423.473	1.881.665	2.547.840	2.084.801	463.038
Totale	4.305.138	-2.423.473	1.881.665	2.547.840	2.084.801	463.038

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al 31/12/2013 euro 355.022) è connesso un fon-

do monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Le garanzie rilasciate pro quota rappresentano le garanzie rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite. Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano le controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione												
di rischio di prima perdita	5.610	38	10.517	446	0	0	39	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.610	38	8.319	353	0	0	39	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	2.198	93	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione												
di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	14.722.614	128.915	37.255.215	1.075.159	541.221	89.298	2.316.338	1.168.485	877.855	68.392	2.892.050	649.106
- altre garanzie finanziarie	1.467.301	4.954	77.570.092	229.240	670.955	67.459	5.869.808	3.740.929	299.302	18.029	5.632.798	891.650
- garanzie di natura commerciale												
Totale	16.195.524	133.906	45.022.823	1.304.845	1.212.176	156.757	8.186.185	4.909.414	1.177.157	86.420	8.524.849	1.540.756

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in trashed cover UniCredit per un ammontare pari ad euro 355.022.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	123.198	230.968		856		
Totale	123.198	230.968		856		

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore; nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
			di cui: a rischio proprio	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	1.719.107	1.302.921	2.689.002	171.021
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant bank.</i>				
- garanzie e impegni	1.719.107	1.302.921	2.689.002	171.021
2. Attività deteriorate	300.191	11.640	29.851	5.042
2.1. sofferenze	300.191	11.640	29.851	5.042
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	300.191	11.640	29.851	5.042
2.2. incagli	804.509	8.737	410.464	57.150
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	804.509	8.737	410.464	57.150
2.3. esposizioni ristrutturate				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
2.4. esposizioni scadute				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
Totale	2.823.807	1.323.298	3.129.317	233.213

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do Antiusura	156.535
F.do Abi/Cogeban	311.320
F.do per il Microcredito	12.330
F.do Asdi Sedia	50.227
F.do Libia	35.239
F.do Por Fesr	2.258.157
TOTALE	2.823.807

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2013			31/12/2012		
	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.
1. Attività in bonis	1.306.624	-3.703	1.302.921	171.021		171.021
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant bank</i>						
- garanzie e impegni	1.306.624	-3.703	1.302.921	171.021	0	171.021
2. Attività deteriorate	49.138	-28.761	20.377	105.898	-43.706	62.192
2.1. sofferenze	20.984	-9.343	11.640	20.787	-15.745	5.042
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.	20.984	-9.343	11.640	20.787	-15.745	5.042
2.2. incagli	28.154	-19.417	8.737	85.111	-27.961	57.150
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.	28.154	-19.417	8.737	85.111	-27.961	57.150
2.3. esposizioni ristrutturate						
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.						
2.4. esposizioni scadute						
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.						
Totale	1.355.762	-32.464	1.323.298	276.919	-43.706	233.213

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Confidi Friuli, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Di seguito il dettaglio relativo a fondi pubblici dati in gestione a Confidi Friuli:

Fondi di terzi	31/12/2012		Increm./decrem. 2013		31/12/2013	
	c/c	Tot. Fondi	c/c	Tot. Fondi.	c/c	Tot. Fondi
Antiusura L. 108/96	219.196	209.618	-5.919	3.674	213.277	213.292
Prestito Partecipativo	1.122.728	454.877	-704.943	-332.796	417.785	122.081

H.3.2 Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Si segnala che i fondi ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della L. 108/96 art. 15 (Antiusura), sono accolti nella voce 90 "Altre passività".

Fondi di Terzi	31/12/2012	Integrazioni			Decrementi		31/12/2013
		Inter. c/c	recuperi	Altre	Utilizzi	Spese bolli	
				variazioni		e ritenute	Altre
Antius. L. 108/96	209.618	4.055	790	145		-1.119	-198 213.292
Prestito Partecipativo	454.877	1.686		138	-31.253	-337	-303.031 122.081

La voce "Altre Variazioni" per il prestito partecipativo accoglie le risorse che si sono rese disponibili al rilascio di garanzie (anche in costituzione di fondo rischi) secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 27 del 31 dicembre 2012 (Legge Finanziaria 2013), art. 2 commi 61 e 62.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

A far data dal 9 maggio 2011 il Confidi Friuli è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n 216 del 5 agosto 1996, 7º aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Con l'avvenuta iscrizione è proseguita l'attività di adeguamento dell'organizzazione e del sistema informativo della Società ai fini della Vigilanza adottando altresì tutta una serie di Policy e Regolamenti necessari a far fronte a quanto previsto e richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a perseguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Politiche di pricing: dal mese di aprile 2012 sono state adeguate le commissioni coerentemente a quanto previsto dal piano industriale.
- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è risultato ben strutturato sia nella fase del monitoraggio andamentale che del presidio di controllo di secondo livello;
- Utilizzo delle controgaranzie: è stato incentivato il ricorso a forme di controgaranzia
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 30/07/2013;
- "Regolamento del credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- "Politiche di Gestione del Rischio di Credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 19/03/2014.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla Funzione "Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso" in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a "in osservazione" e la loro tempestiva trasmissione al Direttore Generale; l'individuazione delle partite scadute deteriorate (scad. > 90 gg.);
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad incaglio e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l'indicazione dell'organo deliberante, censire all'interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle posizioni "in osservazione", "scadute deteriorate" o classificate tra gli "incagli", al fine di ottenere il loro ritorno nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell'alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

Spetta invece alla funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Il controllo dei limiti, stabiliti, non solo dall'autorità di vigilanza, ma anche dallo stesso Confidi nelle politiche del credito, fa riferimento ai seguenti aspetti:

- assorbimenti patrimoniali complessivi sui rischi di credito o su segmenti di portafoglio;
- obiettivi di rischio/rendimento sul portafoglio crediti o su suoi segmenti (sotto-portafogli);
- concentrazione dei rischi;
- andamento dei volumi sulle esposizioni deteriorate;
- altri limiti su aggregati creditizi stabiliti nelle politiche del credito;
- la verifica del corretto esercizio delle deleghe di poteri e del rispetto dei limiti da parte delle unità operative.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti stabiliti nella Tabella 9 del Capitolo V, Sezione III della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato in outsourcing dal gestore del sistema Iside SpA.

In mancanza di un dato aggiornato relativo al fatturato per tutte le aziende affidate, abbiamo considerato le relative esposizioni come "corporate" piuttosto che "retail" utilizzando il fattore di ponderazione pari al 100% anziché quello pari al 75%. Nonostante questo il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 risulta più che sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito.

b.1) Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

La competenza delle delibere a valere sul fondo prevenzione usura è di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega (con delibera del 09/06/2010) al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad incaglio e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da incaglio a in osservazione o in bonis.

Il passaggio da in bonis a in osservazione e viceversa compete al Direttore Generale.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di "pianificazione ed organizzazione" è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di "concessione e revisione" tiene conto dell'iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle

linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l'Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di "monitoraggio delle posizioni anomale" delle garanzie in essere viene effettuata dall'"Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso", che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

b.2) Portafoglio titoli di proprietà

La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2011. Pertanto, il Confidi Friuli dispone di tre portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) e delle Loans and Receivables (L&R) ossia attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dal regolamento "Linee Guida Gestione del Portafoglio", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2011 (ultima modifica del 30/07/2013).

Il Direttore Generale informa il Consiglio d'Amministrazione, con periodicità mensile sul rispetto dei limiti operativi e delle deleghe come stabilito nell'apposito regolamento. Rientra invece nelle funzioni del Risk Manager verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe attribuite.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Allegato M della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7º aggiornamento), utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione rischio di tasso è elaborata da Galileo Network, gestore in outsourcing del sistema informativo Parsifal.

c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo. In particolare, fra le più significative azioni adottate, va ricordata la sottoscrizione di accordi di contro-garanzia per i rischi assunti con confidi di secondo livello quale Fin. Promo.Ter, con il Fondo di Controgaranzia MedioCredito Centrale e la Regione Fvg.

L'applicazione delle CRM ha portato al Confidi Friuli un vantaggio in termini di assorbimento patrimoniale di euro 454.305.

Inoltre, sebbene sia stato specificato che le garanzie personali raccolte dal Confidi Friuli a tutela delle operazioni rilasciate non sono state valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale del rischio di credito (in quanto prestate da soggetti privati), è bene ricordare che, da un punto di vista pratico, esse risultino essere comunque uno strumento utile a ridurre le perdite derivanti dal mancato pagamento degli impegni assunti dagli associati.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute deteriorate/in osservazione
- posizioni incagliate
- posizioni ristrutturate
- posizioni in sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto, degli incagli e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate/in osservazione le esposizioni dei clienti che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'incisiva azione di sensibilizzazione per la risoluzione dell'anomalia.

Al fine della classificazione in questa categoria, dovranno essere valutate le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- posizioni con almeno tre rate mensili o una rata trimestrale in mora (esposizioni scadute deteriorate);
- presenza di protesti o pregiudizievoli (in osservazione).

Le posizioni incagliate o a sofferenza assieme alle scadute deteriorate fanno parte delle così dette partite deteriorate.

Va precisato al riguardo che l'indicazione di una posizione in stato di "osservazione" è di natura interna, in quanto non vi è un formale passaggio deliberativo da un organo di governo aziendale, bensì la decisione, motivata dal fatto che sulla posizione sono presenti alcuni fattori di anomalia, viene presa dal Direttore Generale.

La classificazione a "incaglio" avviene invece ogni qualvolta vi siano le seguenti anomalie :

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza;
- posizioni con oltre 6 rate mensili in mora e/o 2 rate trimestrali e/o 1 rata semestrale in mora da almeno 3 mesi.

Sono ricomprese nella categoria ristrutturate le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Le esposizioni in sofferenza, anche se oggetto di ristrutturazione, restano classificate tra le sofferenze; quelle incagliate vanno allocate nella presente classe di rischio solo se la ristrutturazione ha per oggetto l'intera esposizione e non ha intento liquidatorio.

La messa a sofferenza avviene in presenza delle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristrutt.	Espos. scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹				9.774.713		9.774.713
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
5. Crediti verso banche				17.256.906		17.256.906
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	1.881.665			24.822		1.906.487
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2013	1.881.665			27.056.440		28.938.106
Totale 31/12/2012	463.038			31.015.958		31.478.996

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specif.	Rettif. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	4.305.138	-2.423.473	0	1.881.665
- Sofferenze	4.305.138	-2.423.473		1.881.665
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	19.101.184	-6.692.003	0	12.409.181
- Sofferenze	9.399.178	-5.066.171		4.333.007
- Incagli	7.694.110	-1.578.857		6.115.253
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.007.895	-46.974		1.960.921
Totale A	23.406.322	-9.115.476	0	14.290.846
B. Esposizioni in bonis				
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	61.556.387		-1.440.097	60.116.291
- Esposizioni scadute non deteriorate	8.869.135		-207.491	8.661.643
- Altre esposizioni	52.687.252		-1.232.605	51.454.647
Totale B	61.556.387		0	-1.440.097
Totale (A+B)	84.962.709	-9.115.476	-1.440.097	74.407.137

Alla colonna "Rettifiche di valore di portafoglio" è presente il totale dell'accantonamento generico sulle garanzie composta da:

- il fondo svalutazione garanzie prestate in bonis e scaduto deteriorato (320.740 euro)
- i risconti passivi su garanzie (1.166.331 euro)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione londa	Rettifiche di valore specif.	Rettif. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze e incagli				
- Incagli 1				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	17.256.906			17.256.906
Totale B	17.256.906			17.256.906
Totale (A+B)	17.256.906			17.256.906

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	20.460	5.180.029	3.396.863	682.641	330.061	151.419	19.176.633	28.938.106
B. Derivati								
B1. Derivati finanziari								
B2. Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							72.186.615	
D. Impegni a erogare fondi								4.272.513
E. Altre								
Totale	20.460	5.180.029	3.396.863	682.641	330.061	151.419	19.176.633	105.397.233

Alla voce "Impegni a erogare fondi" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Tra le “esposizioni per cassa” sono state considerate le quote di O.I.C.R. ma non i titoli di capitale come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

Nella precedente tabella è stato utilizzato il sistema di rating rilasciato dall’agenzia Moody’s e la ripartizione delle classi di merito di credito è avvenuta secondo il seguente raccordo.

Classe di merito di credito	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Confidi Friuli non è dotato di un sistema di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per settore di attività economica. Il valore complessivo delle garanzie è esposto al valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Codice	Settori di attività economica	Esposizioni fuori bilancio	%
001	Amministrazioni pubbliche (cod. 001)	-	%
023	Società finanziarie (cod. 023)	44.417	%
004	Società non finanziarie (cod. 004)	75.961.313	89%
006	Famiglie (cod. 006)	8.924.353	11%
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (cod. 008)	-	%
007	Resto del mondo (cod.007)	-	%
099	Unità non classificabili e non classificate (cod. 099)	-	%
Totale		84.930.083	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L’attività del Confidi Friuli è rivolta alle PMI aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

In termini di “grandi rischi”, ossia posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza alla data del 31.12.2013 si rileva la presenza di una esposizione classificata come “grandi rischi” per l’importo di euro 3.500.000.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Lo scrivente Confidi non ha adottato modelli di misurazione del rischio di credito diversi dal metodo standardizzato.

3.2. Rischi di mercato

In considerazione del fatto che come indicato nelle Disposizioni di Vigilanza (Circ.216, Sez.VII, Capitolo V, paragrafo 3): "Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro..." il Confidi Friuli non è nel momento in cui si scrive tenuto alla segnalazioni di vigilanza inerenti al rischio in parola.

In ragione delle caratteristiche del business aziendale non si ritiene il rischio di mercato rilevante.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Oltre	Durata
		3 mesi	fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	10 anni	indeterm.
1. Attività	14.083.015	6.310.319	4.852.369	1.811.032	1.881.665			3.834.143
1.1. titoli di debito	255.010	6.285.195	4.852.369	1.149.091				
1.2. crediti	13.827.710			500.000	1.881.665			
1.3. altre attività	294	25.124			161.941			3.834.143
2. Passività		2.623.100						
2.1. debiti		2.623.100						
2.2. titoli di debito								
2.3. altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Confidi Friuli ha scelto di adottare il Metodo di Calcolo Semplificato (v. 7º aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15).

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta pari allo 0,72% ben inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

Attualmente tale rischio non appare rilevante in quanto nel portafoglio della Cooperativa sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3. Rischio di cambio

La Società non è esposta a rischi su cambi poiché le operazioni non sono in valuta estera ma esclusivamente in euro.

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

A presidio del rischio operativo la Società si è dotata di appositi regolamenti interni quali:

- “Regolamento Generale” (adottato dal CdA con delibera del 23/11/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Regolamento Protocollo” (approvato dalla Direzione in data 01/10/2010);
- “Linee Guida Gestione del Portafoglio” (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 30/07/2013;
- “Regolamento antiriciclaggio” (adottato dal CdA con delibera del 01/08/2011) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 23/04/2012;
- “Regolamento ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process” (adottato dal CdA con delibera del 23/01/2012) ultimo aggiornamento del 23/04/2012;
- “Regolamento del processo di gestione dei reclami” (adottato dal CdA l’11/10/2012);
- “Policy della liquidità” (adottata dal CdA del 17/17/2013).

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l’adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 ottobre 2012 di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cauterizzare il Confidi a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell’attività di ciascuna unità organizzativa.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione.

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2000 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l’Internal Audit.

Il Confidi Friuli sta procedendo alla formalizzazione di ulteriori policy interne.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo la Società adotta il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l’applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Effettuata la misurazione con il metodo base si rileva un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad euro 263.833.

Requisito Patrimoniale	Rischio Operativo	Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2011	1.480.127	15%	222.019
Margine d'intermediazione 2012	1.815.074	15%	272.261
Margine d'intermediazione 2013	1.981.461	15%	297.219
Requisito Patrimoniale	1.758.887	15%	263.833

3.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Il Confidi per la misurazione del rischio di liquidità si è dotato all'interno della Policy di Liquidità di un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovran e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;
- eventuali contributi regionali (non ancora ricevuti ma di natura certa).

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra bonis, incagli, sofferen-

ze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario. Il modello così costruito risulta particolarmente prudente, anche perché si ipotizzano percentuali di passaggio a deteriorato (e quindi volumi di escusione) crescenti nel tempo, a fronte dell'attuale livello di garanzie prestate.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confindi. Il Confindi ha definito la Policy della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2013 (si veda allegato 4). Questo documento serve a fronteggiare il rischio di liquidità che fa riferimento alla situazione in cui l'Intermediario, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo (di norma non superiore al mese) ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mettendo a rischio la continuità aziendale e degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvenza.

La Policy della liquidità descrive in sintesi:

- il modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/ Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	12.866.316			
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Finanziamenti				
A.4 Altre attività	12.866.316			
Passività per cassa				12.786
B.1 Debiti verso:				
- Banche				
- Enti finanziari				12.786
- Clientela				
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"				224.426
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				224.426
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

Per le garanzie rilasciate la stima è stata calcolata secondo il modello di policy della liquidità internamente adottato. Per le garanzie ricevute è stato inserito l'importo che si ritiene di incassare a valere sulle posizioni già escusse dal sistema bancario, per queste è stato inserito prudenzialmente l'intervallo temporale da 1 a 3 anni.

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1.242.720	1.827.241	1.343.651	5.332.975	3.459.755	1.742.114	4.957.773
			175.656	2.608.770	636.632	
1.217.595	1.827.241	843.651	3.275.654	850.986	1.105.482	
25.124		500.000	1.881.665			4.957.773
352.545	38.359	76.718	306.871	306.871	2.157.546	
197.675						
25.573	38.359	76.718	306.871	306.871	2.157.546	
129.297						
476.213	782.772	1.811.688	1.529.345			
476.213	782.772	1.811.688	1.529.345			

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale 2012-2015. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e sul successivo monitoraggio.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione - AFS

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2º comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;

rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi

eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	22.659.932	22.623.932
2. Sovraprezi di emissione		
3. Riserve	2.736.948	2.683.517
- di utili	767.120	738.089
a) legale	256.250	247.541
b) statutaria	510.870	490.548
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	1.969.828	1.945.428
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	125.595	90.332
- attività finanziarie disponibili per la vendita	116.613	90.332
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	8.982	
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-880.449	29.031
Totale	24.642.026	25.426.812

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	129.905	-93.009	218.715	-189.812
2. Titoli di capitale	46.464		46.464	
3. Quote di O.I.C.R.	15.990	-24.679	15635	-22
4. Finanziamenti 1	41.942			-648
Totale	234.300	-117.687	280.814	-190.482
Saldo netto	116.612		90.332	

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2012	28.903	46.464	15.613	-648
2. Variazioni positive	655.991		72.828	42.590
2.1. Incrementi di fair value	648.623		68.767	42.590
2.2. Rigiro a conto economico				
di riserve negative	7.368		4.061	
<i>da deterioramento</i>				
<i>da realizzo</i>	7.368		4.061	
2.3. Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-647.999		-97.130	
3.1. Riduzioni di fair value	-485.401		-80.181	
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico				
di riserve positive: da realizzo	-162.598		-16.949	
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 2013	36.895	46.464	-8.689	41.942
Totale			116.612	

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della cooperativa. Esso costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'organo di Vigilanza in merito alla solidità dell'intermediario. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale.

Con la Comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012 è stato fissato in via definitiva il termine per la trasmissione dell'I-
caap al 30 aprile di ogni anno, anziché al 31 marzo.

Alla data di riferimento del 31.12.13 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranched cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 355.022. L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

L'impatto patrimoniale della descritta operazione è quantificato in una deduzione dal Patrimonio di Vigilanza per euro 8.082.

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta al 31.12.2013 ad euro 24.553.025 ed è costituito delle seguenti tipologie:
 Patrimonio di Base (Tier 1) per euro 24.506.392, composto principalmente da Capitale sociale e riserve.
 Patrimonio Supplementare (Tier 2) per euro 54.715, composto da riserve di rivalutazione.
 Elementi da dedurre per euro 8.082 per effetto della Tranched Cover.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base, più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Si può analizzare la composizione del patrimonio di vigilanza nella tabella che segue:

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.506.392	25.333.642
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.506.392	25.333.642
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	8.083	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24.498.310	25.333.642
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	125.595	90.332
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(62.797)	(45.166)
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(62.797)	(45.166)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	62.797	45.166
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	8.083	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	54.715	45.166
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.553.025	25.378.808
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.553.025	25.378.808

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2013

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. *Informazioni di natura qualitativa*

Conformemente a quanto previsto nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Confidi Friuli definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto "processo ICAAP").

Di seguito si riporta l'elenco dei rischi a cui l'intermediario risulta esposto (rischi rilevanti) derivante dall'analisi effettuata sull'operatività e sugli strumenti finanziari che ne caratterizzano il business, nonché sui mercati di riferimento:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuale;
- rischio di liquidità;
- rischio di *compliance*: su tale rischio vi è il controllo della funzione Compliance sulla corretta applicazione della normativa rilevante.

Il Confindi Friuli ha pertanto effettuato - in coerenza con quanto stabilito nelle Disposizioni di vigilanza succitate - un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo è svolto sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale cui spetta, tra l'altro, la predisposizione del Resoconto ICAAP oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione per l'inoltro a Banca d'Italia; l'attuazione e la gestione del Processo nel continuo è demandata dall'Alta Direzione.

Dal punto di vista operativo, il Processo è coordinato dal Responsabile dell'Area Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP (in sintesi "Risk Management") che si avvale della collaborazione delle diverse strutture aziendali interessate e coinvolte.

Per quanto attiene ai rischi quantificabili la determinazione del corrispondente capitale interno è avvenuta utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di Primo Pilastro e gli algoritmi semplificati, individuati dalla normativa vigente, per quelli di Secondo Pilastro.

Nella seguente tabella si riportano nel dettaglio i rischi che determinano un assorbimento di capitale interno e la relativa metodologia di misurazione utilizzata.

PILASTRO	RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni III, IV e VI)
I PILASTRO	RISCHIO DI MERCATO	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni VII e VIII)
	RISCHIO OPERATIVO	Metodo Base (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione IX)
	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SINGLE NAME	Algoritmo Granularity Adjustment (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo I, Allegato B)
II PILASTRO	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE GEO SETTORIALE	Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale ABI (Cfr. Laboratorio Rischio di Concentrazione – ABI – Comunicazione di Febbraio 2014)
	RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	Modello di Calcolo Semplificato (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni XI, Allegato M)

4.2.2.2. *Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	117.816.035	118.832.940	87.010.292	83.490.890
1. Metodologia standardizzata	117.799.870	118.832.940	87.010.292	83.490.890
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	16.165	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			5.220.618	5.009.453
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO		263.833	237.479	
1. Metodo base		263.833	237.479	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		5.484.451	5.246.932	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		91.425.798	87.466.363	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		27%	29%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		27%	29%	

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2013

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-860.387	-20.062	-880.449
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	8.982		8.982
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	26.280		26.280
a) variazioni di valore	194.398		194.398
b) rigiro a conto economico	-168.118		-168.118
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-168.118		-168.118
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	35.263		35.263
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	-825.124	-20.062	-845.186

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2013 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2013	2012
Amministratori	168.250	170.500
Collegio Sindacale	24.107	26.426
Totale	192.357	196.926

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2013 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 607.278 euro di cui perfezionate 338.278 e 269.000 deliberate in attesa di perfezionamento. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

Udine, 19 marzo 2014

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Michele Bortolussi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429, Comma 2, C.C.

Signori Soci

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La società è iscritta, con provvedimento della Banca d'Italia del 09 maggio 2011 al numero 19547.9, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01/09/1993 n. 385 (TUB) con la contemporanea assunzione della qualifica di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza".

Il Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni ha adempiuto all'obbligo di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislative n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, da parte della società di revisione "BAKER TILLY REUISA SPA" come da incarico conferito, per il triennio 2013-2015, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 11/04/2014 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo analizzato i report predisposti dall'organismo di "Internal Audit" consegnati alla Confidi Friuli soc. Coop. Cons, per azioni sia nel 2013 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio;

Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal

soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;

- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti il Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni;
- nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa del Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per azioni abbiamo monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. È stato constatato il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile;

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguitamento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. IL Confidi Friuli soc. Coop. Cons. per Azioni realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 — Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 960.976 (valore di bilancio IAS).
2. Il Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per azioni è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.
3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa , abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo del Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per azioni.

Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito.

Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono da noi condivisi.

4. In ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";
5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto sopra;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- proponiamo all'assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013, così come redatto dagli amministratori, compresa la copertura della perdita d'esercizio, con l'utilizzo della voce 160 Riserve.

Udine, 14 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Emilia Mondin

Andrea Bonfini

Lucio Leita





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE DI BILANCIO



BAKER TILLY
REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37122 Verona
Vicolo Volto San Luca 33
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI
SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di
Confidi Friuli – Società Cooperativa Consortile per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 17 aprile 2013.

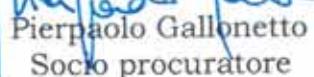
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005

incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio procuratore

